



Il Sindaco del Comune di Messina

Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008

ENTE APPALTANTE

Commissario Delegato per l'Emergenza Traffico a Messina ex OPCM 3633/07 e successive, con sede presso il Comune di Messina, Piazza Unione Europea, 98100 Messina

A.T.I. IMPRESE



Nuova CO.ED.MAR Srl
Via Banchina F - Val da Rio
30015 Chioggia (VE)



CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI

Consorzio Cooperative Costruzioni
CCC Società Cooperativa
Via Marco Emilio Lepido, 182/2
40132 Bologna

PROGETTAZIONE



favero&milan ingegneria

30035 Mirano (VE) Tel. +39 041 5785 711
Viale Belvedere 8/10 Fax +39 041 4355 933
www.favero-milan.com fm@favero-milan.com



20143 Milano Tel. +39 02 8942 2685
Viale Cassala, 11 Fax +39 02 8942 5133
mail@idrotec-ingegneria.it

Ing. Vincenzo Iacopino

Viale Regina Elena, 125 - Messina

Studio Tecnico Falzea

Via 1° Settembre, 37 - Messina

Arch. Claudio Lucchesi

Via Roma, 117 - Pace del Mela (ME)

Ing. Manlio Marino

Via Placida, 6 - Messina

Dott. Geol. Sergio Dolfin

Via Marina, 4 - Torre Faro (ME)

PROGETTO

**COMUNE DI MESSINA
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA
LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO
SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE**

EMISSIONE

PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO

**PARTE GENERALE
MODALITA' DI GESTIONE DEI SEDIMENTI E
DEGLI SBANCAMENTI**

REV.	DATA	FILE	OGGETTO	DIS.	APPR.
a	-	-	-	-	-
b					
c					
d					
e					

ELABORATO N.

G797FMAR013

DATA: 20/05/2010	SCALA: -	FILE: G797FMAR013.doc
J.N. G797/10	DISEGNATO P.A. - V.C.	APPROVATO T.T.

Indice Generale

1	PREMESSA	4
1.1	INTRODUZIONE	4
2	CONTENUTI DELLA RELAZIONE.....	5
3	AREE E QUANTITATIVI DI DRAGAGGIO ED ESCAVAZIONE	7
4	CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA DRAGARE	8
4.1	INDAGINI ED ANALISI DISPONIBILI.....	8
4.2	CARATTERISTICHE GRANULOMETRICHE	8
4.3	CARATTERIZZAZIONE CHIMICA E MICROBIOLOGICA	8
5	IMPIEGHI COMPATIBILI PER LE DIVERSE CLASSI E STIMA DELLE QUANTITÀ	11
6	STRATEGIA PER IL REIMPIEGO ED IL TRATTAMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA	14
7	DRAGAGGI E RIPASCIMENTI – MODALITÀ OPERATIVE.....	15
7.1	CARATTERISTICHE DEI RIPASCIMENTI.....	15
7.2	INDICAZIONI PRELIMINARI SUI SITI IN CUI EFFETTUARE RIFORNIMENTI CON MATERIALI DRAGATI	15
7.3	MODALITÀ ESECUTIVE.....	19
7.3.1	Mezzi effossori – sistemi di posizionamento	19
7.3.2	Piano di dragaggio e modalità di versamento	22
8	INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PROPOSTE PER LA BONIFICA DI MATERIALE INQUINATO PRSENTE NELL’AREA: SOIL WASHING.....	23
9	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI IN CANTIERE	25
10	CAVE E DISCARICHE.....	26
10	CAVE E DISCARICHE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.6

ALLEGATO 1: Lettera Comune Messina

ALLEGATO 2: Schede mezzi

ALLEGATO 3: Documentazioni cave

ALLEGATO 4: Documentazione discarica

ALLEGATO 5: Iscrizione Nuova CO.ED.MAR. S.r.l. Albo Gestori Ambientali

Indice delle Figure

Figura 1 – Utilizzazione integrale dei sedimenti dragati. Schema del flusso proposto nel presente progetto	6
Figura 2 – Composizione media dei sedimenti nei sondaggi nell’area da dragare.....	9
Figura 3 – Schema delle griglie di caratterizzazione dei sedimenti e classe di qualità del materiale....	12
Figura 4 – Localizzazione dei siti presi in esame per il rifornimento degli arenili con i sedimenti provenienti dal dragaggio.....	17
Figura 5 – Strumentazione GPS-RTK acquisizione dati	20
Figura 6 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento benna	20
Figura 7 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento natante	21
Figura 8 – Strumentazione MULTIBEAM	21
Figura 9 – Elaborazioni grafiche dei dati acquisiti mediante Sistema Multibeam	22
Figura 10 – Idrociclone	24

1 PREMESSA

1.1 INTRODUZIONE

Il Disciplinare di Gara per la piattaforma logistica di Tremestieri richiede che nella Relazione Descrittiva del progetto offerto siano forniti gli elementi sostanziali del Piano di Gestione dei sedimenti e dei rifiuti.

La gestione dei materiali dragati rappresenta in particolare un elemento chiave per conseguire gli obiettivi complessivi del progetto, che abbina la costruzione delle infrastrutture portuali con importanti interventi di ripascimento dei litorali adiacenti.

Si è quindi ritenuto opportuno redigere un elaborato specifico, focalizzato soprattutto sulla strategia che si intende seguire per l'uso vantaggioso dei materiali dragati ai fini del ripascimento. Questa strategia si basa sulla riutilizzazione integrale dei sedimenti dragati ed escavati secondo lo schema di Fig. 1.

Si sottolinea che il presente documento è basato sulle informazioni attualmente disponibili sulle caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche dei sedimenti da dragare ed in particolare sui risultati delle indagini forniti negli elaborati del Progetto Preliminare.

All'atto del progetto esecutivo, seguendo le normative nazionali (D.M. 24/01/96) e regionali, dovrà essere eseguita una caratterizzazione di dettaglio dell'area di dragaggio e delle zone di versamento. Sulla base dei risultati ottenuti verranno finalizzate e messe a punto le indicazioni fornite nel presente elaborato.

In caso di aggiudicazione, in fase di progetto esecutivo, verrà redatto un documento "Progetto del Dragaggio" contenente tutti gli elementi necessari per l'approvazione del Ministero dell'Ambiente ed in particolare i dettagli relativi a:

- tecniche di dragaggio prescelte in relazione all'obiettivo di minimizzare la diffusione di sedimenti in fase di escavo;
- siti individuati per il riutilizzo dei materiali dragati o lo smaltimento degli stessi, con descrizione dei lavori ivi previsti, nonché delle relative tempistiche di attuazione;
- modalità di utilizzo dei materiali presso i siti di ripascimento, nonché delle tecniche e dei trattamenti conseguentemente da adottare in loco per garantire l'assenza di impatti ambientali;
- entità e modalità di trasporto dei materiali di dragaggio presso i siti di ripascimento comprensivo delle indicazioni di dettaglio relative ai mezzi di trasporto e agli accorgimenti previsti per garantire la sicurezza del trasporto stesso ed evitare la disposizione dei sedimenti.

Sempre come parte del progetto esecutivo verrà fornito il piano di dettaglio per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere durante la costruzione delle opere.

2 CONTENUTI DELLA RELAZIONE

Il presente rapporto sviluppa i seguenti argomenti:

- Cap. 3 – area dei dragaggi e scavi, quantitativi previsti
- Cap. 4 – caratterizzazione dei materiali stessi dal punto di vista delle caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche
- Cap. 5 – stima dei quantitativi per le diverse classi di qualità, che determinano i possibili impieghi dei materiali stessi
- Cap. 6 – strategia per il reimpiego ed il trattamento dei materiali di risulta
- Cap. 7 – dragaggi e ripascimenti - modalità operative
- Cap. 8 – scavi e rinterri - Soil Washing
- Cap. 9 – gestione dei rifiuti prodotti in cantiere
- Cap. 10 – cave e discariche

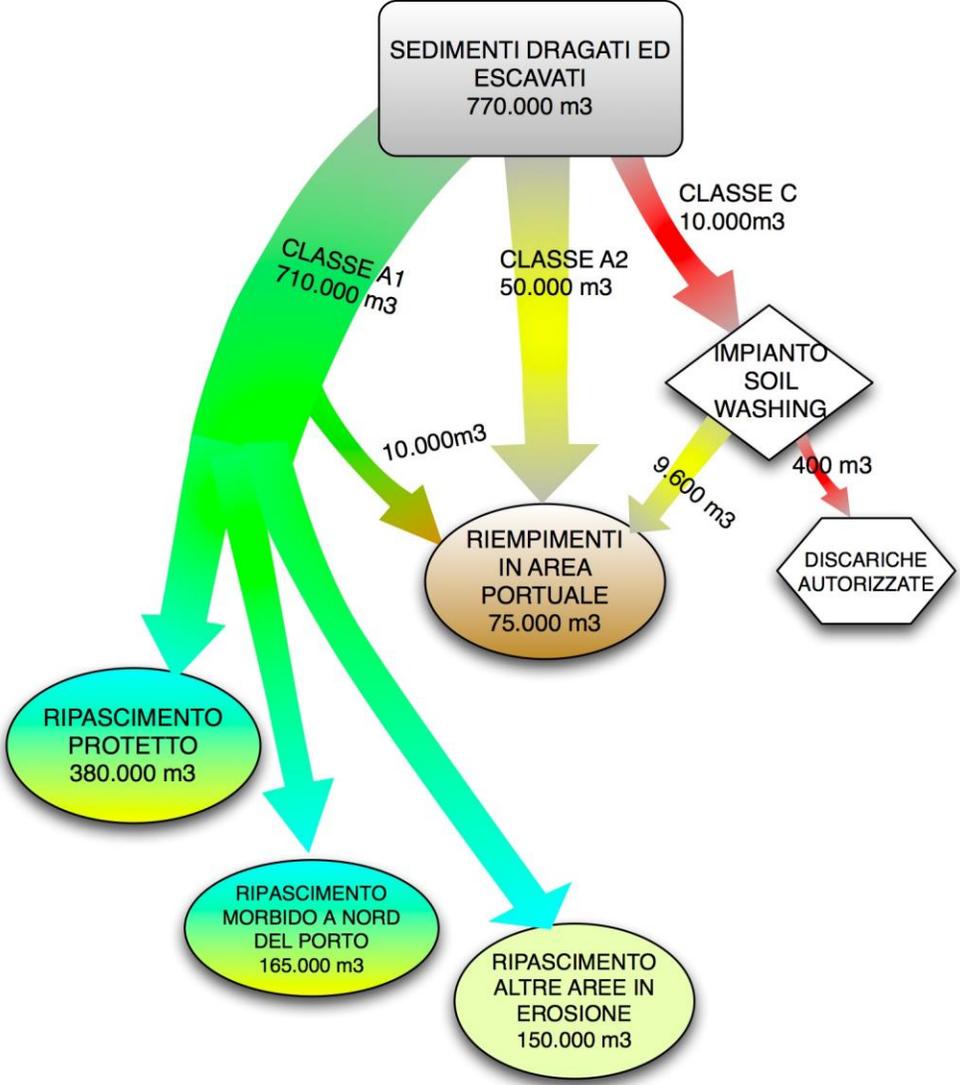


Figura 1 – Utilizzazione integrale dei sedimenti dragati. Schema del flusso proposto nel presente progetto

3 AREE E QUANTITATIVI DI DRAGAGGIO ED ESCAVAZIONE

L'area oggetto del dragaggio e le sezioni di computo sono riportati nei disegni di progetto della sezione D.

Il dragaggio riguarda un'area a terra ed a mare dell'attuale linea di battigia ed è eseguito generalmente fino alla quota -9,0 m l.m.m.

Per l'imbasamento della scogliera sud e delle protezioni fondale interne vengono inoltre eseguite escavazioni fino a quote variabili da -7,0 m a -10,0 m.

Oltre al dragaggio devono essere eseguiti sbancamenti ed escavazioni per la realizzazione dei piazzali e delle banchine di riva.

Il volume complessivo dei materiali di risulta è stato valutato in circa 770.000 m³ (Fig. 1), di cui circa 50.000 derivano dagli sbancamenti e scavi per la realizzazione delle banchine.

4 CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA DRAGARE

4.1 INDAGINI ED ANALISI DISPONIBILI

Le informazioni su cui è basato il presente elaborato sono quelle derivanti dalle campagne di indagini eseguite nel 2008 per la redazione del Progetto Preliminare.

Nell'area del porto sulla spiaggia emersa sono stati eseguiti 20 sondaggi a rotazione e 3 a distruzione, con prelievo di campioni e successive analisi di laboratorio. Sono anche stati prelevati sia a Tremestieri che lungo il litorale, campioni superficiali della spiaggia emersa e sommersa per la caratterizzazione tessiturale.

4.2 CARATTERISTICHE GRANULOMETRICHE

L'esame dei risultati delle indagini geognostiche e delle analisi granulometriche mostra che i terreni oggetto degli interventi di escavazione e dragaggio sono costituiti in netta prevalenza da sedimenti grossolani e cioè da sabbie, ciottoli e ghiaie (Fig. 2).

Le percentuali di limi sono complessivamente ridotte, dell'ordine del 10%.

Esaminando più in dettaglio le stratigrafie si possono rilevare le seguenti caratteristiche, importanti per la pianificazione dei dragaggi e la gestione dei materiali di risulta:

- gli strati di materiali grossolani (sabbie, ghiaie e ciottoli) hanno potenze consistenti e tali da consentire l'escavazione senza incontrare frequentemente strati di materiali fini;
- i sedimenti con percentuale fine più elevata sono prevalentemente concentrati nella fascia superficiale emersa e nelle zone profonde al limite o al di là della quota di dragaggio.

4.3 CARATTERIZZAZIONE CHIMICA E MICROBIOLOGICA

La caratterizzazione dei sedimenti è stata effettuata nell'ambito degli studi del Progetto Preliminare seguendo le procedure previste nel "Manuale ICRAM 2006 per la movimentazione dei sedimenti marini".

L'area oggetto dei dragaggi ed escavi è stata suddivisa in 17 maglie quadrate di 100 m di lato nell'area a terra e in 7 maglie delle stesse caratteristiche a mare. Per ognuna delle 24 maglie è stato eseguito un sondaggio. Per ogni carota di ogni sondaggio sono stati prelevati un certo numero di campioni per i quali sono state condotte le analisi di laboratorio per la ricerca dei parametri chimici e microbiologici come meglio precisato nel Manuale citato sopra.

Per quanto riguarda le analisi il rapporto finale precisa che, le analisi, come previsto dall'All. B/2 del D.M. 24/01/1996 sono state eseguite solo per i campioni costituiti da sedimenti fini, per cui la percentuale di sabbie o di granuli con diametro superiore a 2 mm non eccedeva il 90%.

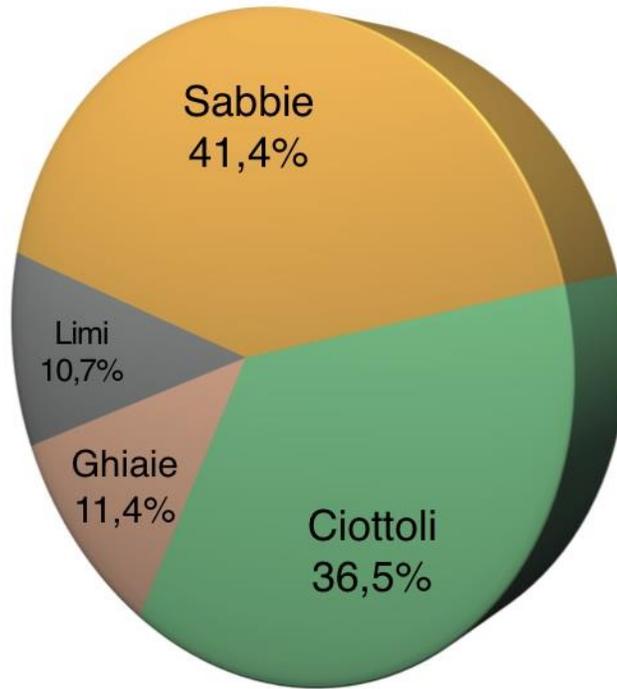


Figura 2 – Composizione media dei sedimenti nei sondaggi nell’area da dragare

I risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni sono riportati nella tabella seguente. In calce alla tabella sono riportati i riferimenti normativi in termini di:

- LCB, livelli chimici di base; i sedimenti con contenuti di metalli pesanti inferiori a tali valori sono classificati in classe A1 e sono indicati con sfondo bianco nella tabella;
- LCL, livelli chimici limite; i campioni con valori superiori a tali limiti sono classificati come classe C e sono indicati in rosso nella tabella.

I campioni con contenuti di metalli pesanti compresi tra LCB e LCL vengono classificati in classe A2 e sono indicati in giallo nella tabella.

Tab 1 - RISULTATI DELLE ANALISI CHIMICHE (espressi in mg/Kg s.s.)

Carota (metri)	As	Cr. tot.	Ni	Cd	Pb	Zn	Cu	Al	Hg	N totale	P totale
1 (13,8-14,0)	8,8	42,2	18,8	0,1	6,6	35,3	14,2	1,1	0,02	0,014	594
2 (1,8-2,0)	5,25	90	30	0,13	17,5	55	22,5	1	0,04	0,009	92,5
3 (11,8-12,0)	8,75	57,5	30	0,16	13,5	50	27,5	1,5	< 0,01	0,03	70
4 (0,8-1,0)	7,5	43	31	0,18	10,75	53,7	48,75	1,75			
5 (0,8-1,0)	20,7	32,5	30,2	0,2	20,25	87,5	67,5	4,5	0,08	0,001	87,5
5 (11,8-12,0)	4,25	70	25	0,18	26,2	55	32,5	2,5	0,05	0,001	75
6 (0,8-1,0)	13,25	67,5	32,5	0,22	30,75	42,5	25	3,75	0,06	0,012	105
7 (0-0,2)	19,25	32,5	35	0,15	46,5	60	25	5			
7 (0,8-1,0)	19,75	57,5	10	0,18	8,25	35	17,5	5,5	0,05	0,015	330
7 (13,8-14,0)	21,25	47,5	30	0,19	14,5	65	35	7	0,01	0,001	107,5
8 (0,8-1,0)	23,25	20	25	0,15	10,5	52,5	27,5	3	0,07	0,004	87,5
8 (1,8-2,0)	16,5	22,5	25	0,15	6,75	45	22,5	9,5	0,05	0,004	87,5
9 (0,8-1,0)	11,25	58	28,25	0,13	1237,5	71	22,75	3,75			
9 (13,8-14,0)	3,75	40	27,25	0,11	2,5	34,5	13,8	2	< 0,01	0,006	60
11 (0,8-1,0)	5,2	32,2	16,4	0,08	12,3	48,2	13,8	1,8	0,04	0,005	305
11 (1,8-2,0)	6,3	38	12,8	0,14	8,4	35,5	14,2	2	0,04	0,004	330
11 (13,8-14,0)	3,8	25,5	10,1	0,12	6,2	38,1	10,7	1,2	0,01	0,024	300
12 (0,8-1,0)	8,75	39	24,25	0,1	23,75	50,25	23,25	3	0,08	0,012	80
13 (0,8-1,0)	10,5	42,5	26	0,12	6	41,5	14,6	3,75	0,06	0,005	325
13 (9,8-10,0)	7,5	48,2	18	0,1	5,5	33,5	12,25	2,5	0,02	0,015	295
15 (9,80-10,0)	4,5	33,5	23,5	0,05	4,75	46,75	26	1,75	0,02	0,009	285

LCB	17	50	32	0,2	25	50	15		0,2		
-----	----	----	----	-----	----	----	----	--	-----	--	--

LCL	32	360	75	0,8	70	170	52		0,8		
-----	----	-----	----	-----	----	-----	----	--	-----	--	--

5 IMPIEGHI COMPATIBILI PER LE DIVERSE CLASSI E STIMA DELLE QUANTITÀ

Nella tabella seguente, tratta dal “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini, ICRAM-APAT 2006”, sono indicate le opzioni di gestione compatibili con le diverse classi di materiali.

Tabella 2.2– Classi di qualità del materiale caratterizzato e opzioni di gestione compatibili.

Classe	Opzioni di gestione
A1	Sabbie (pelite < 10%) da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Ripascimento di arenili (previa verifica compatibilità con il sito di destinazione); 2. Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa; 3. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 4. Riutilizzi a terra; 5. Bacini di contenimento; 6. Immersione in mare.
A2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa (solo per il caso 2, Par. 2.3.2); 2. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 3. Riutilizzi a terra; 4. Bacini di contenimento; 5. Immersione in mare.
B1	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra; 2. Bacini di contenimento che assicurino il trattenimento delle più piccole particelle di sedimento (incluso il riempimento di banchine)
B2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra; 2. Deposizione all'interno di bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Smaltimento presso discarica a terra.
C	Materiale da sottoporre a procedure di particolare cautela ambientale secondo la seguente priorità: 1. Rimozione in sicurezza e avvio di specifiche attività di trattamento e/o particolari interventi che limitino l'eventuale diffusione della contaminazione; 2. Rimozione in sicurezza e deposizione in bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Rimozione in sicurezza e smaltimento presso discarica a terra

Dalla Fig. 3 (e nel disegno di progetto D001) sono sintetizzate le informazioni sulla ubicazione dei campioni, la classificazione dei sedimenti e gli strati in cui essi sono presenti.

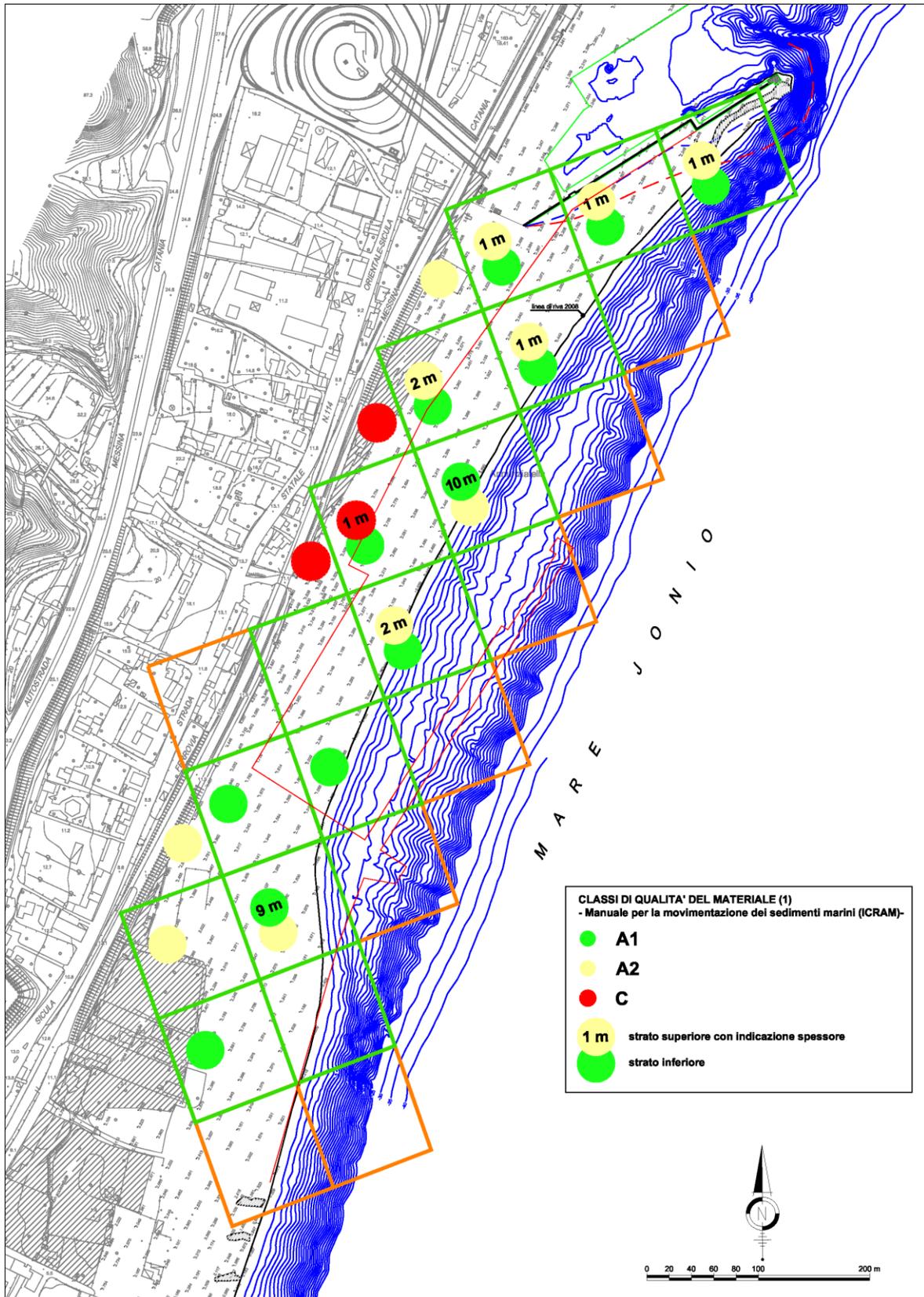


Figura 3 – Schema delle griglie di caratterizzazione dei sedimenti e classe di qualità del materiale

I simboli di colore verde indicano i sedimenti di classe A1, che hanno la più ampia gamma di usi compatibili e possono in particolare essere utilizzati per costituire ripascimenti nelle zone sia emerse che sommerse del profilo.

Come si può notare tali sedimenti sono estesi su tutta l'area e localizzati negli strati al di sotto della coltre superficiale.

I simboli di colore giallo indicano i campioni in Classe A2; i sedimenti di questa classe possono essere usati per riempimenti di banchina in ambito portuale oppure per il ripristino di strutture naturali in ambito marino costiero, compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa.

Dalla Fig. 3 si nota come tali sedimenti siano presenti nell'area prevalentemente nello strato superficiale della spiaggia, per uno spessore di 1-2 m.

I simboli di colore rosso indicano i sedimenti classificati come C; tali sedimenti devono essere sottoposti a procedure di particolare cautela ambientale, con le priorità indicate nella tabella sopra riportata. I campioni classificati C, come si nota nella Fig. 3, sono confinati in un'area localizzata posta nell'immediata vicinanza di edifici al piede del rilevato ferroviario.

Per effettuare una stima di massima dei quantitativi di materiali da escavare e dragare appartenenti alle diverse classi si è adottata l'ipotesi, cautelativa con i dati disponibili, che il campione sia rappresentativo per tutta l'area della maglia su uno spessore di strato costante.

Si sono quindi ricavate le seguenti quantità (Fig. 1):

- Materiali Classe A1: 710.000 m³, pari al 92,2% del totale.
- Materiali Classe A2: 50.000 m³, pari al 6,5% del totale.
- Materiali Classe C: 10.000 m³, pari all'1,3% del totale.

6 STRATEGIA PER IL REIMPIEGO ED IL TRATTAMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA

Le informazioni disponibili sulla stratigrafia, le caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche dei materiali da escavare e dragare discusse nei paragrafi precedenti indicano la possibilità di attuare una strategia di utilizzazione integrale degli stessi sia per la realizzazione delle opere incluse nel progetto, sia per conseguire benefici aggiuntivi per la salvaguardia dei litorali adiacenti.

Nell'ambito del presente progetto definitivo si è previsto di realizzare questa strategia secondo le linee indicate nella Fig. 1.

I materiali di Classe C hanno quantità limitata e sono confinati in un'area delimitata dalla spiaggia emersa, verranno conferiti all'impianto di Soil Washing descritto nel Cap. 8.

Il quantitativo molto ridotto di materiali di risulta del trattamento verrà conferito a discariche autorizzate (Cap. 9).

La parte trattata può essere utilizzata per i riempimenti in area portuale.

I sedimenti di Classe A2 che occupano generalmente uno strato superficiale della spiaggia emersa attuale, possono venire integralmente riutilizzati per i riempimenti in area portuale.

I sedimenti di Classe A1, che costituiscono la maggior parte del quantitativo da dragare, verranno riutilizzati per costituire il ripascimento previsto dal Progetto Preliminare nella zona nord del porto, con le modalità presentate nel Cap. 7.

La quantità rimanente può essere utilmente reimpiegata per rifornire aree del litorale comunale in erosione; prime indicazioni in tal senso sono contenute nel Cap. 7.

7 DRAGAGGI E RIPASCIMENTI – MODALITÀ OPERATIVE

7.1 CARATTERISTICHE DEI RIPASCIMENTI

Nell'area del progetto si è previsto:

- un ripascimento protetto, con opere di contenimento a scogliere emerse e sommerse; questo intervento ricostituisce e protegge un tratto di costa della lunghezza di 1.400 m posta subito a nord dello scalo esistente. Il quantitativo di materiali necessario, incluse le perdite in fase di esecuzione e nel primo periodo dopo la costruzione, è di 380.000 m³ di materiali provenienti dal dragaggio;
- un ripascimento morbido, avente lo scopo di realizzare un'area di rifornimento della lunghezza di 1,5-2,0 km posta subito a nord del ripascimento protetto. Il quantitativo di materiale dragato da utilizzare per questo intervento è di circa 165.000 m³.

Le caratteristiche degli interventi sopra descritti sono riportati nei disegni di progetto Sezione C.

Le analisi di compatibilità condotte nell'ambito del Progetto Preliminare indicano che i materiali dragati hanno piena compatibilità con i sedimenti attualmente presenti nelle zone dei ripascimenti di cui sopra.

I 150.000 m³ circa di materiali rimanenti verranno impiegati per rifornire aree del territorio comunale in erosione. Il Comune (lettera All. 1) ha espresso il proprio interesse in tal senso.

Indicazioni preliminari sui siti vengono fornite nel paragrafo seguente.

7.2 INDICAZIONI PRELIMINARI SUI SITI IN CUI EFFETTUARE RIFORNIMENTI CON MATERIALI DRAGATI

È stata condotta un'analisi preliminare sulle esigenze di salvaguardia del litorale estesa a tutto l'arco di costa del territorio comunale.

Sulla scorta dei documenti del PAI si sono individuati i siti elencati nella tabella seguente; l'elenco è in ordine di priorità sulla base del grado di pericolosità e del rischio di erosione.

La localizzazione dei siti è riportata in Fig. 4.

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO

Livello di priorità in base a pericolosità e rischio per erosione costiera	PARAGGIO	Lunghezza a litorale in erosione (m)	Tasso di arretramento medio negli ultimi 25 anni (m)	Superficie media di spiaggia erosa (m ²)	Avanzamento linea di riva attraverso ripascimento per ridurre l'attuale livello di rischio (m)	Superficie di spiaggia ricostruire tramite ripascimento (m ²)	Volumi di sedimenti di ripascimento necessari per ridurre l'attuale livello di rischio (m ³)	Diametro medio dei sedimenti nel paraggio o D50 (mm)	Condizioni di stabilità dei sedimenti di ripascimento provenienti dal sito in progetto
1 P4-R4	Pon. Schiavo - S. Stefano	1500	30	45000	15	22500	180000	2.5	Elevata
	Pace - Grotte	1200	10	12000	5	6000	39000	4.5	Elevata
	Casa Bianca	1000	40	40000	20	20000	130000	0.3	Insufficiente
	S. Saba Est	2000	30	60000	15	30000	195000	0.67	Media
	S. Saba - Sindaro M.	2200	40	88000	20	44000	286000	1.1	Media
	Ortoluzzo	2000	25	50000	13	25000	162500	2	Media
2 P3-R3	Capo Scaletta Nord	1400	15	21000	8	10500	84000	1.3	Media
	Briga Marina	500	25	12500	13	6250	50000	2.2	Elevata
	Moletti Nord	600	25	15000	13	7500	60000	3.3	Elevata
	Contemplazione	500	12	6000	6	3000	19500	3.4	Elevata
	Ganzirri	600	10	6000	5	3000	24000	1	Media
	Torre Faro	1700	10	17000	5	8500	68000	2.2	Elevata
	Tono Mezzana	2000	40	80000	20	40000	260000	0.43	Scarsa
	Acquarone - Spartà	700	10	7000	5	3500	22750	0.49	Scarsa
3 2-R2	Giampileri - San Paolo	3000	8	24000	4	12000	96000	1	Media
	S. Salvatore dei Greci	500	10	5000	5	2500	16250	3.5	Elevata
	Paradiso	250	8	2000	4	1000	8000	3.7	Elevata
	Ganzirri - Torre Faro	1400	10	14000	5	7000	56000	2.2	Elevata

Tabella – Siti presi in esame per il rifornimento degli arenili con i sedimenti provenienti dal dragaggio



Figura 4 – Localizzazione dei siti presi in esame per il rifornimento degli arenili con i sedimenti provenienti dal dragaggio

Un'indicazione preliminare dei siti potenzialmente più idonei può essere fatta in base ai seguenti criteri:

- distanza da Tremestieri, fattore determinante per la compatibilità con la tempistica e l'organizzazione dei lavori;
- appartenenza alla stessa unità fisiografica di Tremestieri e quindi grado di compatibilità dei sedimenti di apporto con quelli naturali;
- posizione rispetto alla direzione del trasporto litoraneo prevalente.

Nella tabella seguente si riportano per i diversi siti le informazioni sugli aspetti sopra citati.

Livello di priorità in base a pericolosità e rischio per erosione costiera	PARAGGIO	Posizione	distanza dal punto di prelievo (in miglia nautiche)
1 - P4-R4	Ponte Schiavo - S. Stefano	sopraflutto	2.5
	Pace - Grotte	1	8
	Casa Bianca	tirreno	15
	S. Saba Est	tirreno	18
	S. Saba - Sindaro M.	tirreno	20
	Ortoliuzzo	tirreno	22
2 - P3-R3	Capo Scaletta Nord	sopraflutto	8
	Briga Marina	sopraflutto	3.5
	Moletti Nord	sopraflutto	1
	Contemplazione	2	7
	Ganzirri	3	9
	Torre Faro	4	10.5
	Tono Mezzana	tirreno	15
	Acquarone - Spartà	tirreno	16
3 - 2-R2	Giampilieri - San Paolo	sopraflutto	5
	S. Salvatore dei Greci	5	6
	Paradiso	6	6.5
	Ganzirri - Torre Faro	7	10

Tabella – Indicazione della posizione relativa a Tremestieri e distanza in miglia nautiche

Valutando i parametri della tabella si sono individuati alcuni siti potenzialmente più idonei per il rifornimento con i materiali di risulta dei dragaggi.

Tali siti in ordine di priorità con tali caratteristiche sono:

PARAGGIO	Posizione	distanza (in miglia nautiche)
Pace - Grotte	1	8
Contemplazione	2	7
Ganzirri	3	9
Torre Faro	4	10.5

7.3 MODALITÀ ESECUTIVE

7.3.1 Mezzi effossori – sistemi di posizionamento

L'A.T.I. proponente dispone in proprietà di una gamma di mezzi di escavazione e dragaggio aventi capacità operative e produzioni adeguate per la corretta esecuzione di tutte le fasi di escavazione, dragaggio e refluitamento (v. scheda All. 2).

In particolare le draghe e le motonavi attrezzate con escavatori a benna sono munite di sistema di posizionamento GPS RTK e possono quindi operare con la precisione richiesta per l'esecuzione dei dragaggi e delle scarpate.

L'adozione di un efficiente sistema di radioposizionamento e controllo dello scavo consente di:

- operare in condizioni limite di visibilità e di agitazione ondosa;
- minimizzare i tempi di posizionamento e di mobilizzo dei natanti, esigenza imposta anche dalla necessità di consentire il mantenimento del traffico portuale;
- effettuare i dragaggi "selettivi" dei materiali a differente grado di inquinamento con la massima precisione, evitando "contaminazioni" che determinerebbero la necessità di sottoporre a trattamenti più spinti quantità di sedimenti superiori a quelle effettivamente necessarie;
- operare in contemporanea con più mezzi senza interferenze e malfunzionamenti, mediante l'adozione di un software di riferimento e di un periodico aggiornamento degli input.

Il sistema consiste essenzialmente in:

- strumentazione a doppia antenna che permette di individuare la posizione e l'inclinazione del mezzo;
- posizionamento di sensori inclinometrici su ogni braccio e/o sulla benna dell'escavatore, che ne rilevano in ogni istante la reale inclinazione e quota;
- installazione nell'abitacolo del mezzo di un computer industriale *COPILLOT touch-screen*, munito di un software personalizzabile capace di caricare qualsiasi file di progetto in formato autocad, che, gestendo i dati in arrivo dalle strumentazioni, è in grado di visualizzare sul monitor tutti gli elementi grafico-numeriche che possono essere utili per indicare all'operatore la posizione istantanea dell'escavatore rispetto al progetto operativo.

Il sistema di controllo sopradescritto permette:

- di ottenere il riferimento preciso della posizione e quota di scavo assolute direttamente a bordo della macchina;
- di avere una maggiore sicurezza da parte degli operatori;
- di riscontrare anche un incremento della produttività.

La società Nuova Coedmar Srl, Capogruppo dell'A.T.I., ha sviluppato esperienze d'impiego del sistema qui descritto su escavatori idraulici e gru a funi, al fine di ottenere le elevate precisioni prescritte nelle lavorazioni del sistema Mose, di cui è tra i maggiori esecutori. Il sistema è stato pertanto perfezionato nel corso degli ultimi anni pervenendo a risultati di assoluta affidabilità ed efficacia. Per le operazioni di bonifica in esame, si prevede di installare sulle gru a benna una strumentazione (Fig. 5) consistente in un GPS a doppia frequenza L1-L2 RTK con correzione satellitare, che permette di avere una altissima precisione plano-altimetrica dell'ordine dei centimetri (circa 1-2 cm), grazie alla dotazione di un apparato di correzione radio o GSM.



Figura 5 – Strumentazione GPS-RTK acquisizione dati

Tale strumentazione, attraverso un PC industriale, permetterà all'operatore di osservare costantemente la posizione e la quota della benna ecologica, quota corretta, perché aggiornata costantemente con la reale posizione altimetrica data dal GPS e da un sistema di misurazione del cavo che ne misura il reale svolgimento; pertanto saranno compensate costantemente la variazione di marea e l'affondamento del natante dovuto al carico.

Il software, fatte le opportune compensazioni, provvederà a posizionare su di uno schermo un mirino in movimento rappresentante la benna, sovrapposto al disegno del progetto di dragaggio, e ne visualizzerà la quote di lavoro, evidenziando attraverso una barra laterale a colori rosso e verde l'approssimarsi della quota di progetto con la relativa differenza (Fig. 6). Per questa operazione sarà preventivamente creata una mappa digitale dell'opera da eseguire, suddividendola in un reticolo regolare, normalmente avente lato 5 m e numerando progressivamente le celle di lavoro così create. Tale numerazione faciliterà l'individuazione delle aree di lavoro e la successiva sovrapposizione con i rilievi che verranno periodicamente eseguiti.



Figura 6 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento benna

La strumentazione installata sul natante consisterà (Fig.7) in un GPS a doppia antenna, avente una precisione sub-metrica nel posizionamento, ed un PC industriale con software di navigazione.

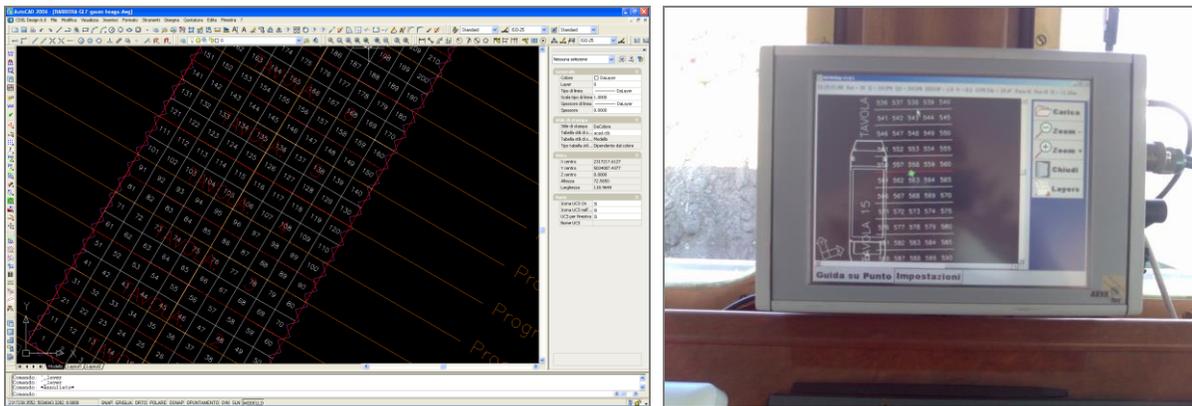


Figura 7 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento natante

Il sistema permetterà di posizionare in planimetria il disegno del natante, dando una visione d'insieme del lavoro, così permettendo delle manovre più sicure e precise nella delicata fase di avvicinamento alla zona di lavoro. Nel contempo permette di visualizzare la posizione planimetrica della benna della gru a filo, consentendo anche a chi si trova nella plancia di comando dell'imbarcazione di controllare con maggiore tranquillità le operazioni eseguite dalla gru stessa. Il periodico rilevamento delle aree di intervento sarà effettuato con l'utilizzo di un'imbarcazione opportunamente attrezzata con un sistema GPS e MULTIBEAM (Fig. 8), che consentono di ottenere delle mappe estremamente dettagliate.



Figura 8 – Strumentazione Multibeam

Tali mappe, una volta visionate, saranno implementate sviluppando così i nuovi piani di lavoro da fornire alle imbarcazioni impiegate per le operazioni di dragaggio (Fig. 9).

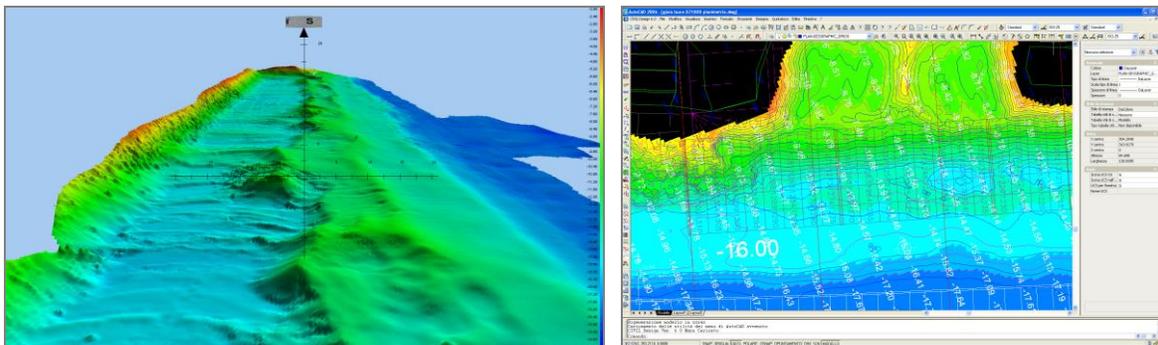


Figura 9 – Elaborazioni grafiche dei dati acquisiti mediante Sistema Multibeam

7.3.2 Piano di dragaggio e modalità di versamento

Nell'ambito del progetto esecutivo, in base ai rilievi di dettaglio delle caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche dei sedimenti da dragare e dei sedimenti naturali delle zone di versamento selezionate, verranno redatti:

- Progetto di dragaggio da sottoporre al Ministero dell'Ambiente contenente i dettagli sui lavori da eseguire, le modalità operative per gli scavi ed i versamenti ed il piano di monitoraggio per il controllo della torbidità.
- Piano operativo di dragaggio e versamento da utilizzare per la costruzione.

Le modalità operative che si prevede di seguire al momento attuale sono le seguenti:

- il dragaggio di massa del bacino verrà eseguito da una draga stazionaria aspirante refluyente. Il materiale verrà refluito direttamente nella zona di ripascimento protetto a nord del porto e nell'area di ripascimento morbido posta a nord dello stesso. Allo scopo verrà installata una tubazione a terra posta in posizione tale da non interferire con l'operatività dello scalo esistente. La tubazione fissa sarà collegata ad una sezione galleggiante cui verrà collegata la draga; nella zona del ripascimento verranno installate sezioni terminali di tubazione che verranno via via spostate in modo da distribuire già inizialmente i sedimenti secondo le sagome di progetto. La stesa e profilatura verrà quindi eseguita con mezzi terrestri; la rimozione dei materiali grossolani o comunque non refluibili sarà effettuata con moto pontoni auto caricanti attrezzati con escavatore a benna;
- i dragaggi a sezione obbligata per le protezioni fondale e le escavazioni nell'immediata vicinanza delle opere esistenti o di nuova esecuzione verranno eseguiti con draga a berma autocaricante;
- per il dragaggio del quantitativo di materiali destinato ai siti di rifornimento verranno impiegati mezzi autocaricanti del tipo adeguato alle modalità operative selezionate per la costruzione del ripascimento (v. disegno D009F).

8 INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PROPOSTE PER LA BONIFICA DI MATERIALE INQUINATO PRSENTE NELL'AREA: SOIL WASHING

Lo spirito con cui è stato sviluppato il progetto è stato quello di massimizzare il reimpiego del materiale proveniente dagli scavi e dal dragaggio, all'interno dell'area di cantiere e per il ripascimento del litorale con lo scopo di ottimizzare le lavorazioni, migliorare la sostenibilità ambientale e ridurre i tempi esecutivi.

I materiali di risulta sono stati classificati come A2 A1 e C secondo quanto riportato nella Relazione Ambientale del Progetto Preliminare. Mentre i primi due possono direttamente riutilizzabili il terzo deve essere trattato prima di poter essere riutilizzato avendo un livello di inquinamento da metalli pesanti ritenuto superiore ai livelli critici limite secondo la classificazione ICRAM.

Il quantitativo di tale materiale è stimato pari a circa 10000mc .

Il materiale C verrà trattato con la tecnica del soil washing al fine di eliminare la contaminazione da metalli pesanti quali Nichel, Zinco, Piombo...(vedere rel. Ambientale).

Il soil washing è una tecnologia di risanamento ex situ in cui gli agenti inquinanti vengono rimossi dal suolo mediante il loro trasferimento a una fase liquida.

Per rimuovere le sostanze inquinanti si possono utilizzare meccanismi puramente fisici (lavaggio fisico) il cui scopo è quello di concentrare le sostanze inquinanti in una frazione di terreno ridotta in termini di peso e volume o agenti chimici dosati nell'acqua di lavaggio che agiscono in modo specifico sulle specie inquinanti (lavaggio chimico).

Il processo si articola nei seguenti stadi:

- pretrattamento del terreno contaminato;
- separazione fisica delle differenti frazioni granulometriche;
- trattamento del materiale grossolano;
- trattamento della frazione fine;
- trattamento delle acque di processo;
- trattamento delle emissioni atmosferiche.

I materiali inquinanti sono concentrati nella frazione fine del suolo costituita generalmente da limo e argilla e sono quelli che andranno smaltiti in discarica o sottoposti ad ulteriori trattamenti.

Lo scopo del lavaggio è quello di separare gli elementi più piccoli dalla restante componente. Questo consente di eliminare il 95% della superficie complessiva mentre in termini di volume viene eliminato solo l'8%.

Tale tecnologia dal punto di vista operativo è conveniente se il materiale da trattare ha una frazione grossolana superiore al 50-70% del volume secco totale e quindi ben si adatta al trattamento del materiale C che presenta una frazione di fine molto contenuta, pari al 4%.

Essendo inoltre le concentrazioni dei metalli rinvenuti non eccessive, il trattamento proposto garantisce l'ottenimento a fine ciclo di sabbie e ghiaie pulite che possono essere riutilizzate come materiale di riempimento o per il ripascimento delle spiagge.

La quantità di risulta del trattamento verrà portata in una discarica per inerti: si stima infatti che essendo l'inquinamento a inizio ciclo non elevato il materiale residuo ottenuto avrà livelli di contaminazione modesti e quindi smaltibili in una discarica per inerti.

L'area di stoccaggio del materiale sottoposto al trattamento di soil washing deve essere completamente impermeabilizzata con un telo di HPDE sopra cui è posato uno strato di geotessuto e un massetto di calcestruzzo per evitare il contatto del materiale contaminato con il suolo.

Dopo lo stoccaggio si procede alla separazione fisica che nel caso in esame avviene sfruttando la velocità limite di spostamento dei grani e quindi della loro densità, forma e dimensione in moto in un fluido viscoso e sottoposti alla combinazione di forze gravitazionali e centrifughe: gli idrocycloni.

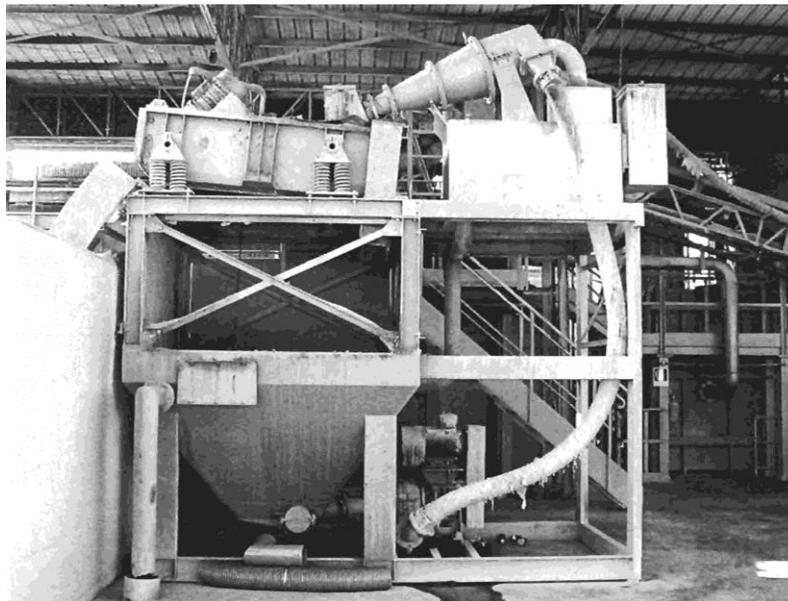


Figura 10 – Idrociclone

Gli idrocycloni (Fig. 10) sono costituiti da un tubo a forma di cono rovesciato in cui il materiale è immesso all'estremità superiore a una pressione variabile tra 0.2 e 5kPa. In questo modo si crea un vortice con una zona di bassa pressione in corrispondenza dell'asse del tubo. Le particelle di dimensione o densità maggiore, schiacciate contro le pareti del ciclone dalla forza centrifuga, scendono con moto elicoidale fino all'apertura sul fondo del cono, mentre le particelle più leggere sono risucchiate nella zona di bassa pressione e spinte lungo l'asse fino al canale di raccolta posto in sommità.

Alla fine del trattamento con l'idrociclone, il materiale di dimensioni granulometriche maggiori sarà praticamente decontaminato e verrà portata in un'area di stoccaggio da cui verrà successivamente ripreso, previa verifiche chimico-fisiche per essere riutilizzato.

La frazione fine si presenta come una miscela costituita da acqua +sedimenti nella quale la percentuale di secco si aggira intorno al 5-7% quella di acqua e la restante parte 93-95% in peso.

Per la sua decontaminazione si utilizzeranno la flottazione che consente la separazione della frazione fine leggera con contaminanti idrofobi o trattamenti termici.

Le acque cosiddette di “dewatering” essendo state a contatto con il materiale contaminato sono potenzialmente inquinate e quindi devono essere depurate prima di essere scaricate. Per poter ottenere tale risultato si utilizzano delle vasche in serie che correggono il ph dell’acqua fino a riportarlo a livelli neutri. Una volta che l’acqua è stata neutralizzata viene fatta passare attraverso dei filtri di sabbia che hanno lo scopo di ridurre la concentrazione di particelle sospese presenti e abbattere il livello di inquinamento.

L’acqua nonostante il processo di filtrazione, contiene ancora una concentrazione di materiale colloidale, che dovrà essere rimosso. Si opera una seconda filtrazione allo scopo di eliminare i metalli pesanti presenti e sostanze organiche inquinanti.

Alla fine del processo l’acqua in uscita è pulita, con concentrazioni di sostanze inquinanti inferiori a quelli consentiti dalle Normative di Legge e potrà essere convogliata nei collettori fognari o scaricata direttamente nel mare.

9 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI IN CANTIERE

La produzione di rifiuti all’interno di un cantiere come quello oggetto della presente gara risulta essere di non rilevante quantità. La dimensione del cantiere e gli spazi liberi da attività produttive consentono comunque di gestire lo smaltimento dei rifiuti ricorrendo ad una raccolta differenziata molto attenta, in modo da indirizzare al recupero la maggior quantità possibile di rifiuti.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani saranno predisposti cassonetti che dovranno risultare idonei sia in termini di capacità complessiva (in relazione alla produzione prevista ed alla frequenza di raccolta) che di ubicazione (al fine di facilitarne l'uso e scoraggiare l'abbandono). Lo smaltimento dei rifiuti urbani sarà attuato tramite le aziende municipalizzate. Si concorrerà alla raccolta differenziata secondo le modalità previste dal Comune di riferimento. Gli olii usati, cioè gli olii a base minerale o sintetica esausti (gli olii dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione nonché quelli usati nei macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati) sono classificati come rifiuti pericolosi. Lo stoccaggio sarà effettuato con appositi contenitori conformi alle disposizioni vigenti, ovvero saranno stoccati in recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità, tali da impedire commistioni con altre sostanze. Inoltre, i contenitori saranno provvisti di apposita etichettatura che ne indichi il contenuto. Gli olii usati saranno conferiti al Consorzio obbligatorio degli olii usati oppure ad imprese autorizzate alla raccolta e/o eliminazione. Operazioni di pulizia periodica delle piste e delle aree di lavoro saranno condotte al fine di rendere percorribili le strade ed eliminare ogni genere di rifiuto abbandonato nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche nelle aree limitrofe a quelle di lavoro.

Per ridurre la produzione di rifiuti per lo scavo di pali e diaframmi si utilizzerà fango polimerico di perforazione, in sostituzione dei fanghi bentonitici. I fanghi proposti sono costituiti da polimeri naturali completamente biodegradabili che non alterano le formazioni con le quali vengono a contatto durante l’impiego.

10 CAVE E DISCARICHE

Come richiesto dal disciplinare di gara, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, sono state individuate le cave e discariche autorizzate per l'esecuzione dell'opera.

Le cave individuate sono:

- ° Siciliana Cave S.r.l., ubicata a Belpasso (Catania);
- ° Cava Inardo-Mediterranea (soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l.), sita nel Comune di S. Lucia del mela (Messina);

entrambe regolarmente autorizzate come da documentazione riportata nell'allegato 3.

Per i conferimenti a discarica si è individuato il gestore ambientale:

- ° Gestam S.a.s. di Perroni Mariano & C., iscritto al registro dei recuperatori rifiuti della Provincia Regionale di Messina. (cfr. documentazione allegato 4).

Si specifica inoltre che l'impresa Nuova CO.ED.MAR. S.r.l., mandataria della costituenda A.T.I. è essa stessa iscritta all'albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale del Veneto (cfr. documentazione allegato 5).

Chioggia, lì 18 maggio 2010

FIRME

Il Concorrente (costituenda A.T.I.)

NUOVA CO.ED.MAR. S.r.l.
(Boscolo Contadin Dante – Amministratore Unico)

CCC - Società Cooperativa
(Bedetti Giorgio – Procuratore)

I progettisti indicati (costituenda A.T.I.)

Favero e Milan Ingegneria Spa
(ing. Tassi Tommaso - Consigliere Delegato
Responsabile dell'integrazione prestazioni specialistiche)

IDROTEC S.r.l
(Ing. Franco Grimaldi – Presidente)

Ing. Vincenzo Iacopino

Studio Tecnico Falzea
(Arch. Giuseppe Falzea – Legale Rappresentante
Associato)

Arch. Claudio Lucchesi

Ing. Manlio Marino

Dott. Geol. Sergio Dolfin

**ALLEGATO 1
LETTERA COMUNE DI MESSINA**



**COMUNE DI MESSINA
ASSESSORATO
POLITICHE DEL MARE, MANUTENZIONI E AUTOPARCO**

Palazzo Zanca-Piazza Unione Europea-98100 Messina

Tel.0907722348 – 335 7863899 – 090714086

e-mail: assessore.pippoigro@alice.it

Prot.n° 82828/Am

Messina 1-h-2010

Spett.le Società "Nuova CO.ED.MAR"
Via Banchina F.
300015 Chioggia

Oggetto: Richiesta manifestazione di interesse da parte dell'Assessorato alle Politiche del Mare Waterfront e erosione delle spiagge per il riutilizzo di parte dei materiali provenienti dal dragaggio dei fondali della costruenda piattaforma logistica intermodale di Tremestieri con annesso scalo portuale.

Con la presente riscontriamo la richiesta in oggetto N.s prot. n. 82828/Am formulata dalla "Nuova CO.ED.MAR. mandataria della costituenda A.T.I. per significarvi il nostro interesse all'iniziativa proposta, ferma restando la permanenza in capo all'A.T.I. di ogni responsabilità all'impiego proposto.

A dette condizioni si ritiene che l'iniziativa sia meritoria del nostro massimo supporto.

Si sottolinea del resto che l'area in oggetto risulta già da tempo sotto esame dell'Amministrazione Comunale in quanto potenzialmente soggetta ad erosione negli ultimi anni.

Distinti saluti



L'Assessore
Pippo Igro

**ALLEGATO 2
SCHEDE MEZZI**

Draga Stazionaria Aspirante Refluente **"EXCALIBUR I"**



Scheda Tecnica

Nome della draga	"Excalibur I"
Categoria	Draga Stazionaria Aspirante Refluente
Numero R.I.N.A.	38585
Ufficio Marittimo d'iscrizione	Capitaneria di Porto di Chioggia
N. Registro	CI 3608
Bandiera	Italiana
Proprietario/Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Officine Meccaniche di Venezia
Data di costruzione	1963
Ristrutturazione generale	2008

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	28,05 m
Larghezza di costruzione	8,03 m
Altezza di costruzione	2,50 m
Stazza lorda	143,96
Stazza netta	121,94
Navigazione	Nazionale Litoranea entro un miglio dalla costa con assistenza di rimorchiatore

Impianto motori installati:

n. 1 motore per servizi ausiliari ciclo diesel IVECO C13ENTM50, matricola n. 99875, 4 tempi, 6 cilindri potenza 368 kW / 500 CV a 2000 giri/min.
 n. 2 motori per servizio di dragaggio ciclo diesel, Caterpillar 3408CDITA matricole n. 99U007009 e 99U008519, potenza 350,5 X 2 kW / 476,7 X 2 CV a 1800 giri/min.
 n. 2 motore per servizio di dragaggio ciclo diesel, DEUTZ EV6M536 matricola n. 3175075080, potenza 596 kW / 810,56 CV a 600 giri/min.

Informazioni servizio di dragaggio e refluimento:

Tubazione di aspirazione	Ø 500
Tubazione di mandata	Ø 500
Totale potenza installata	kW 1.665 / CV 2.264,46
Potenza al disgregatore	kW 368 / CV 500
Profondità di scavo	-15 m s.l.m.m. con elinda inclinata di 40°
Distanza max di refluimento	5.000 m



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Banchina F. località Val da Rio 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.f./P.i.v.a. - Iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Draga Stazionaria Aspirante Refluente "GLADIUS"



Scheda Tecnica

Nome della draga	"Gladius"
Categoria	Draga Stazionaria Aspirante Refluente
Numero R.I.N.A.	85847
Ufficio Marittimo d'iscrizione	Capitaneria di Porto di Chioggia
N. Registro	CI 3614
Bandiera	Italiana
Proprietario/Armatore	Nuova Dragomar S.r.l.
Disponibilità	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Impianto motori installati:

- n. 1 motopompa di dragaggio munita di motore ciclo diesel, Caterpillar cat 398 matr. n. 66B786, 4 tempi, n. 12 cilindri, potenza 625 kW /850 CV a 1200 giri/min.
- n. 1 motore per servizi ausiliari ciclo diesel Fiat Iveco 682 N3 matricola n. 203*61*074-037975, potenza 125 kW / 170 CV a 2000 giri/min.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Italdraghe di S. Giovanni Marignano
Data di costruzione	1967
Ristrutturazione generale	2009

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	21,07 m
Larghezza di costruzione	5,96 m
Altezza di costruzione	1,89 m
Stazza lorda	58,83
Stazza netta	58,83
Navigazione	Nazionale Locale entro un miglio dalla costa con assistenza di rimorchiatore

Informazioni servizio di dragaggio e refluimento:

Tubazione di aspirazione	Ø 400
Tubazione di mandata	Ø 400
Totale potenza installata	kW 750 / CV 1.020
Potenza al disgregatore	kW 125 / CV 170
Profondità di scavo	-10 m s.l.m.m. con elinda inclinata di 45°
Distanza max di refluimento	3.000 m



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

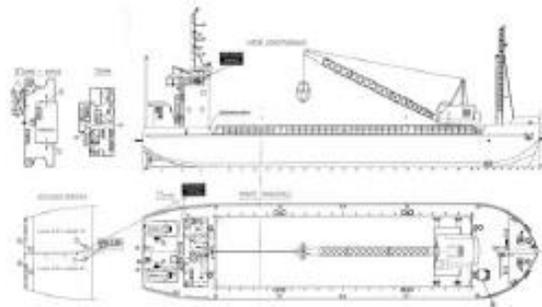
Via Banchina F, località Val da Rio 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 – Fax 041/4967914 – www.coedmar.it
C.f./P.i.v.a.- Iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante con Fondo Apribile "DESTRIERO PRIMO"



Scheda Tecnica

Nome della nave	"Destriero Primo"
Categoria	Motonave
Numero IMO	8876106
Numero R.I.N.A.	74792
N. Reg. Speciale Venezia	05
Nominativo Internazionale	IMCK
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.



Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Runzhou Shipyard - Zhejiang
Data di costruzione	Aprile 1994
Data di entrata in esercizio	01 Aprile 1994

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	62,40 m
Lunghezza di costruzione	61,69 m
Larghezza di costruzione	12,80 m
Altezza di costruzione	4,50 m
Stazza lorda	1087 GT
Stazza netta	326 NT
Portata netta:	1.316,40 tonn
Tabella di armamento	6
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	12 nodi

Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	2386 kW - 3245 HP
Anno e Luogo di costruzione	1997 - USA
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idraulico cingolato a fune **LIEBHERR HS 895 HD Litronic**
 O.L.L.: 122 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Bianchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.f./P.i.v.a. ed iscrizioni Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "GUGLIELMO G."



Scheda Tecnica

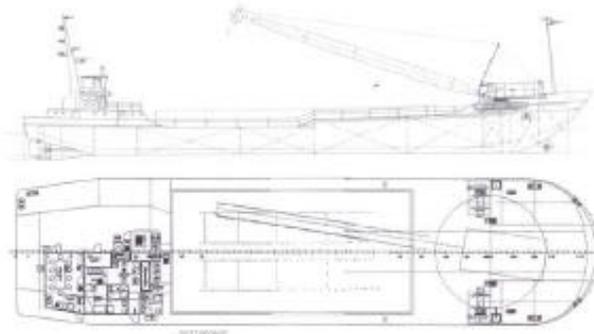
Nome della nave	"Guglielmo G."
Categoria	Motonave
Numero IMO	7732418
Numero R.I.N.A.	54747
N. Reg. Speciale Venezia	03
Nominativo Internazionale	[TDJ]
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Coop. Ing. Gino Tommasi - Cantiere Navale S.r.l. di AN
Data di costruzione	Gennaio 1976
Data di entrata in esercizio	01 Maggio 1976
Rifacimento prua	2003

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	67,00 m
Lunghezza di costruzione	62,00 m
Larghezza di costruzione	14,00 m
Altezza di costruzione	3,80 m
Stazza lorda	1045 GT
Stazza netta	313 NT
Portata natta:	1.291 tonn
Portata della stiva:	900 mc
Tabella di armamento	5
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	11 nodi



Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	1.268 kW - 1.724 HP
Anno e Luogo di costruzione	2000 - USA
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idrraulico cingolato a fune RUSTON - BUCYRUS RB71	
O.I.L.:	61 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.F./P.I.v.a. ed iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "ULISSE PRIMO"

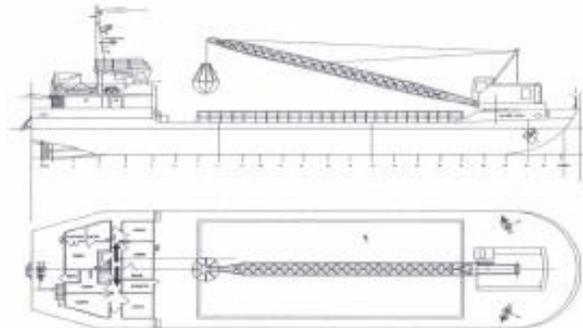


Scheda Tecnica

Nome della nave	"Ulisse Primo"
Categoria	Motonave
Numero IMO	8949056
Numero R.I.N.A.	73730
N. Reg. Speciale Venezia	04
Nominativo Internazionale	I.N.L.N.
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Cantieri Navali Chioggia Srl
Data di costruzione	Giugno 1995
Data di entrata in esercizio	20 Giugno 1995



Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	49,95 m
Lunghezza di costruzione	47,48 m
Larghezza di costruzione	11,98 m
Altezza di costruzione	3,48 m
Stazza lorda	593 GT
Stazza netta	178 NT
Portata netta:	809 tonn
Portata della stiva:	400 mc
Tabella di armamento	6
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	11 nodi

Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	1.044 kW - 1.420 HP
Anno e Luogo di costruzione	1994 - UK
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idraulico cingolato a fune RUSTON - BUCYRUS RB71	
O.I.L.:	45 tonn



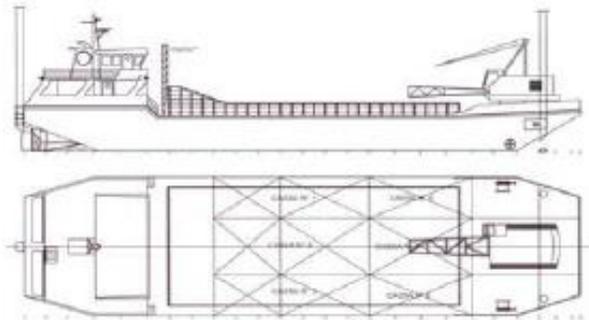
Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.F./P.i.v.a. ed iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "WISE"



Scheda Tecnica

Nome della nave	"Wise"
Categoria	Motonave
Numero IMO	9504231
Numero R.I.N.A.	84578
N. Registro Chioggia	CI 3625
Nominativo Internazionale	IJJS2
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.



Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Data di costruzione	Giugno 2008
Data di entrata in esercizio	Giugno 2008

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	49,74 m
Lunghezza di costruzione	48,00 m
Larghezza di costruzione	13,98 m
Altezza di costruzione	3,50 m
Stazza lorda	747,71 GT
Stazza netta	418,93 NT
Portata netta:	856,60 tonn
Tabella di armamento	5
Navigazione	Nazionale Costiera
Velocità di crociera	9 nodi

Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	634 kW - 862 HP
Anno e Luogo di costruzione	2006 - UK
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idraulico cingolato a fune	LIEBHERR HS 883 HD Litronic
O.L.L.:	92 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.F./P.i.v.a. ed iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

**ALLEGATO 3
DOCUMENTAZIONI CAVE**

Siciliana Cave S.r.l.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALI DELLE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA (per le provincie di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa)
L'INGEGNERE CAPO DEL DISTRETTO

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 09-12-1980, n.127, che detta disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari di cave e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTA la LR. 04-04-1956, n.23, che detta Norme di Polizia Mineraria ed il Regolamento esecutivo approvato con D.P.R.S. 15-07-1957, n. 7 e successive modifiche;
- VISTA la Legge 03 maggio 2001 n. 6 - art. 91;
- VISTA l'Autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988 dal Distretto Minerario di Catania all'impresa F.lli Costanzo S.p.A. per l'esercizio di una cava di lava da fessurazione convenzionalmente denominata "Timpa di Pero - F.lli Costanzo" sita nel Comune di Belpasso (CT), valida 15 anni e quindi scadente il 29/07/2003;
- VISTA l'istanza del 20/12/2002 ai sensi della L.R. 127/80 con la quale F.lli Costanzo S.p.A. in amministrazione straordinaria, ha richiesto la proroga temporale dell'autorizzazione, n. 15/88 scadente il 29/07/2003, finalizzata al completamento del programma di sfruttamento del progetto approvato con la predetta autorizzazione;
- VISTA l'autorizzazione al subingresso n° 25/2003 del 20/05/2003, rilasciata alla Società F.lli Basilotta s.r.l. nella titolarità dell'autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988;
- VISTA l'autorizzazione al subingresso n. 29/2003 del 03/06/2003, rilasciata alla Società Siciliana Cave s.r.l., con sede in Belpasso (CT) contrada Timpa di Pero nella titolarità dell'autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988;
- VISTA l'istanza 08/07/2003 con la quale i Signori Basilotta Giuseppe nato a Castel di Judica il 04.09.1966 ed ivi residente in via F.lli Granata n° 75 e Scuderi Michele nato a Belpasso il 24/08/1941, nella qualità di amministratori della Società Siciliana Cave s.r.l., con sede in Belpasso (CT) contrada Timpa di Pero, s.n., trasmettendo il progetto di coltivazione della cava in argomento hanno richiesto di innestare l'autorizzazione alla Siciliana Cave S.r.l.;
- VISTA la documentazione redatta in conformità al disposto di cui all'art.12 della L.R. n. 127/80 e le successive integrazioni;
- VISTA la nota distrettuale n°5726 del 09.07.2003 con la quale il Distretto Minerario di Catania ha trasmesso, per i pareri prescritti, copia del progetto agli organi di cui agli artt.9 e 10 della citata L.R.127/80;
- VISTO il provvedimento n° 03/03/PEA del 23.07.2003;
- VISTA la nota n°9742 datata 01.09.2003, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania con la quale si comunica che la località "Timpa di Pero" ricadente nel Comune di Belpasso è entrata nella finalità del regime vincolistico di cui all'art.1 del R.D.L. 30/12/1923 n°9267;
- VISTA la nota n°6460 datata 26.09.2003, con la quale il Servizio Geologico e Geofisico del CO. RR.MI. di Palermo esprime, il proprio Nulla Osta alla coltivazione della lava, a condizioni;
- VISTA la nota n°6350 datata 20.10.2003, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania riferisce, seppur tardivamente, nulla osta condizionato per la coltivazione della cava;
- VISTA la nota n°26487 del 27.10.2003, con la quale il Comune di Belpasso ha trasmesso l'attestato di non incompatibilità con gli strumenti urbanistici e l'approvazione dello studio di fattibilità e del progetto di massima delle opere di recupero ambientale;
- VISTA la nota n°33415 datata 21.05.2004, con la quale l'A.R.T.A. di Palermo trasmette il D.R.S. n. 519 del 17.05.2004, con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni,

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO



ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 12.04.1996 o.n.i.

VISTO il rapporto n. 112/04 del 19/07/2004 redatto da un funzionario del Distretto Minerario di Catania;

VISTA la fiduciaria bancaria n. 0524 073378222 presentata con la Società FONDIARIA - SAI Divisione FONDIARIA di Firenze, Agenzia di Catania, in data 08/09/2004, valida sino al 08/09/2005, in esecuzione della perogativa di anno in anno fino al 08/09/2007, a garanzia dell'esecuzione delle opere di recupero ambientale del luogo;

VISTA la dichiarazione del 14.09.2004 dell'esercente e del proprietario del terreno, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi per la esecuzione delle opere di recupero ambientale;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Catania del 14/09/2004 CCM/18336/2004/COTIM4 con la annotazione sostitutiva della certificazione annullata;

VISTA la ricevuta 0137 VCY 0303 relativa al versamento di € 180,76 effettuato in data 04/08/2004, quale concessione governativa regionale;

PATTI ed i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

AUTORIZZA

La Società SICILIANA CAVE S.r.l. (P. IVA 04010480871) con sede in Belpasso - C.da Timpu di Pero, rappresentata nella qualità di Amministratore Unico dal sig. Basillotta Giuseppe (C.F. BSLGPP6690C091N) nato a Castel di Judica il 04.09.1966 ed ivi residente in via F.lli Granata n° 75, alla prosecuzione dell'esercizio della cava di lava da sfruttamento denominata "Timpu di Pero - Siciliana Cave" sita in c.da Timpu di Pero del Comune di Belpasso (CT), alle seguenti condizioni:

Art.1) - L'attività estrattiva dovrà aver luogo nelle particelle catastali n. 38, 41, 42, 51 del foglio di mappa n° 38 e nelle particelle, 30, 75, 185 partim, 187, 190 partim, 191, 192 partim, 193 partim, 194, 195, 196, 197, 198, 199 partim, 318, 319, 323, 324, 326, 329 partim, 330 partim, 356, del foglio di mappa n. 43 - entrambi del N.C.T. di Belpasso, nell'area delimitata con linea a tratto nell'allegata planimetria.

Art.2) - È obbligo alla Ditta esercente di porre in atto quanto esposto negli elaborati tecnici del programma di utilizzazione del giacimento, alle condizioni che seguono:

- a) Venga interdetto l'accesso agli estranei nell'area di cava;
- b) Venga evitata la formazione di acque stagnanti e che venga ridotta al minimo l'attività erosiva del le acque meteoriche con eventuali opere di drenaggio;
- c) Venga accantonato il cospellaccio o comunque il materiale di scarto affinché possa essere utilizzato per il recupero ambientale;
- d) Venga tenuto conto di quanto prescritto dal Servizio Geologico e Geofisico del CO.RE.ME nel progetto sulla carta al quale si rimanda per i dettagli.

Art.3) - La giunta esercente è tenuta:

- a) a far pervenire al Distretto Minerario, il Documento di Sicurezza e Salute "D.S.S.", previsto dall'art.6 del D.L. 624/96 e designare il Direttore Responsabile della cava ai fini della sicurezza, entro le date di redazione della denuncia di esercizio. Inoltre restano salvi tutti gli obblighi previsti dal capo D.L. 624/96, e delle eventuali successive direttive o prescrizioni o modifiche che dovessero intervenire;
- b) a comunicare entro il mese di novembre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo;
- c) a denunciare i dati statistici, le relazioni e le informazioni che verranno richieste dal Distretto Minerario.

Art.4) - L'area autorizzata per la coltivazione, prima dell'inizio dei lavori, deve essere delimitata con segnetti plastici e recitata, ove necessario, curandone la permanenza nel tempo.

Art.5) - Deve essere esposto all'ingresso della cava, in posizione ben visibile, un cartello delle dimensioni di cm. 60 x cm. 60 indicante gli estremi del presente provvedimento e la data di scadenza, dando al Distretto Minerario di Catania comunicazione scritta di avvenuto adempimento.

Art.6) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania si riserva la facoltà di imporre in ogni momento modifiche al progetto di coltivazione, approvato con il presente provvedimento, ove ne avvenga la necessità.

Art.7) - La presente autorizzazione ha la validità di anni 15 (quindici) dalla data di emissione della medesima.

Art.8) - Con la presente autorizzazione decade il provvedimento P.E.A. n° 03/03/PEA, rilasciato per la stessa cava il 21.07.2003;

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**



- Art.9) - La Fidejussione Assicurativa stipulata a garanzia delle opere di recupero ambientale ha validità annuale tacitamente prorogata di anno in anno fino al 08/09/2019, pertanto la stessa dovrà essere rinnovata in tempo utile e dovrà coprire, in ogni caso, sia il tempo di estrazione che quello di completamento delle opere di recupero ambientale.
- Art.10) - La Società esercente è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di attività estrattive nel territorio della Regione Siciliana.
- Art.11) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania potrà pronunciare la decadenza della presente autorizzazione nei casi previsti dall'art.26 e dall'art. 29 della L.R. n.127/80.
- Art.12) - La presente autorizzazione potrà essere altresì revocata, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.127/80, qualora siano sopravvenuti pregiudizievoli fattori innovativi nella situazione generale o alterazioni di particolare estensione e gravità nella situazione ambientale, o per altre motivate esigenze e sopravvenienze.
- Art.13) - La presente autorizzazione consente l'esercizio dell'attività di cava al soggetto titolare della concessione. Non costituisce atto di intermediazione, nel regime di coltivazione, l'affidamento ad imprese specializzate di servizio, legalmente costituite e registrate, di alcuni settori di attività connesse alla gestione della cava, se tale affidamento non incide sulla titolarità dell'esercizio né tende a ridurre o modificare gli oneri propri del titolare della autorizzazione.
- Art.14) - Gli elaborati progettuali sotto elencati, muniti del visto di autorizzazione di questo Distretto, costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- All. 1) - Stralcio tavoletta I.G.M. con relativa determinazione ed ubicazione area di interesse - scala 1:25.000;
All. 2) - planimetro catastale con delimitazione area in disponibilità e area di coltivazione;
All. 3) - Estratti di mappa catastale
All. 4) - Certificati catastali
All. 5) - Corografia I.G.M. - scala 1:25.000;
All. 6) - Documentazione fotografica;
All. 7) - planimetria catastale - scala 1:2.000 - stralcio fogli n°38 e n°43;
All. 8) - Risanamento planimetria;
All. 9) - Relazione geologica;
All. 10) - Carta geologica - scala 1:10.000;
All. 11) - Carta idrogeologica - scala 1:10.000;
All. 12) - Planimetria geomorfologica - scala 1:2.000;
All. 13) - Profilo geomorfologico - scala 1:2.000;
All. 14) - Relazione tecnica - programma di utilizzazione del giacimento;
All. 15) - Planimetria stato attuale - scala 1:2.000;
All. 16) - Planimetria stato attuale con piano quotato - scala 1:2.000;
All. 17) - Planimetria situazione finale - scala 1:2.000;
All. 18) - Sezioni A-B-C-D-E-F;
All. 19) - Sezioni G-H-I-L-M;
All. 20) - Relazione sulla Stabilità
All. 21) - Relazione Ambientale - Studio di fattibilità e progetto di massima opere di recupero ambientale;
All. 22) - Planimetria del recupero ambientale - scala 1:2.000;
All. 23) - Sezione recupero ambientale - scala 1:2.000;
All. 24) - Scheda tecnica;
All. 25) - Valutazione di impatto ambientale

Catania, 13/10/2004
CAPO UFFICIO QUINQUAGNATA
(Dr. Gen. Carlo...)



L'INGEGNERE CAPO
Ingg. Ing. Angelo Trupia

Trupia

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**

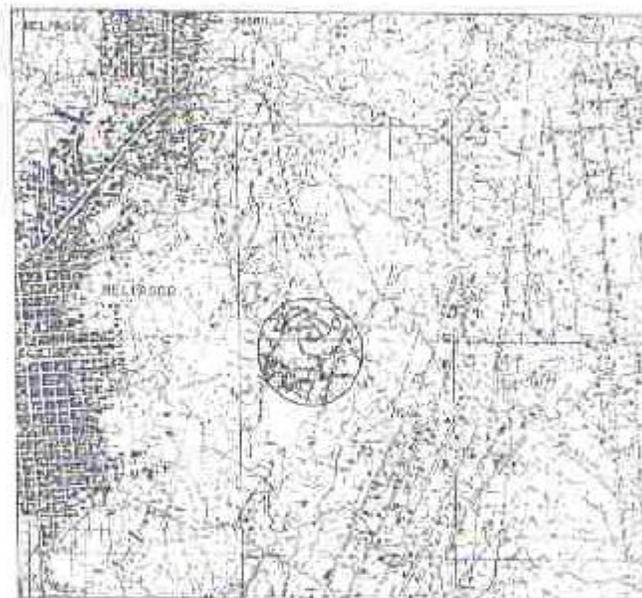


ALL. 1

COROGRAFIA A SCALA 1:25.000



TAVOLETTE: Belpasso - F.270 IV NO e Miscalucia - F.274 IV SO



Ubicazione della cava "Timpa di Pero"
Comune di Belpasso

Società Siciliana Cave s.r.l.

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**



CASO UNITA' OPERATIVA
(Genl. Dott. Carmelo Calbi)

Prot. n° 8093
Allegati vari

Cava Nr. 132/Cp

OGGETTO: Autorizzazione N. 19/04 del 13/10/2004, per l'esercizio della cava di lava da frantumazione, denominata "Timpa di Pero - Siciliana Cave" nel Comune di Belpasso (CT), esercita dalla Ditta Siciliana Cave S.r.l. - I.R. 09.12.1980 n.177 e successive modifiche e integrazioni.

Trasmissione autorizzazione

Catania il 11 8 OTT. 2004
Via Domenico Magri (c.a.p. 95121), - Ingresso B
S. Giuseppe alla Bara, 20
Tel. 095713311-0957181435 - FAX 0957132938

E, p.a.

→
ALLA DITTA SICILIANA CAVE S.r.l.
C.da Timpa di Pero
95032 BELPASSO (CT)

ALL'ASSESSORATO INDUSTRIA
DELLA REGIONE SICILIANA
Via Ugo La Malfa
90146 PALERMO

AL DIPARTIMENTO
CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
Via Cimabue, 3
90145 PALERMO

AL SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO
DEL CO. RE. MI.
Via Cimabue, 3
90145 PALERMO

ALL'ISPettorato DIPARTIMENTALE
DELLE FORESTE DI
CATANIA

ALLA SOPRINTENDENZA IS. CC. AA. CT
Via Luigi Sturzo, 62
95131 CATANIA

AL SINDACO SINDACO DEL
COMUNE DI
BELPASSO (CT)

ALL'ASSESSORATO REGIONALE T.T.AA.
GRUPPO XXI
Via Ugo La Malfa, 109
90146 PALERMO

In allegato si trasmette l'autorizzazione indicata in oggetto.

Si avverte codesta Ditta che, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla nomina del Direttore dei lavori ed alla denuncia di esercizio, secondo la normativa vigente.

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**

 Per il Dipartimento, si trasmette l'autorizzazione corredata di stralcio corografico, su foglio 1:25.000, e catastale con l'ubicazione del sito.

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e al Comune di Selpesso, si trasmette unitamente all'autorizzazione in argomento, la dichiarazione dell'esercente e dei proprietari dei terreni, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi, e la fidejussione di cui all'art. 4 della L.R. 26.03.1982 n. 22, relative alla cava in questione. Si fa presente che copia dello studio di fattibilità di cui all'art. 12, lett. d), della L.R. 127/80, è stata già trasmessa a codesto Assessorato Regionale TT.AA. e a codesto Comune, rispettivamente per l'istruttoria del nulla osta all'impianto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 12.04.1956 e per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 2 della L.R.22/82.

All'Assessorato Regionale TT.AA. si trasmette la fidejussione in doppio esemplare originale, di cui uno da restituire firmato per accettazione, come da clausola inserita nella stessa.

L'INGEGNERE CAPO
(Dr. Ing. Angelo TRUPIA)



Cava Inardo-Mediterranea (Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l.)



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA
(PER LE PROVINCE DI CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E SYRACUSA)

Prot. n. 6482
Allegati _____

p.u.o.
Dott. Geol. Carmelo Calli

Cava Nr. 426/p
OGGETTO: Autorizzazione N. 08/06 del 03/08/2006, per l'esercizio della cava di calcare denominata "Inardo-Mediterranea" nel Comune di Santa Lucia del Mela (ME), asarcita dalla Ditta Mediterranea Costruzioni S.r.l. - L.R. 05.07.2004 n.10.

Alia Ditta Mediterranea Costruzioni S.r.l.
C.da Casaccia
98051 BARCELLONA P.G. (ME)

E, p.c.

All'Assessorato Industria
Della Regione Siciliana
Via Ugo La Malfa, 87/89
90146 P A L E R M O

Al Dipartimento
Corpo Regionale Delle Miniere
Via Cimabue, 2
90145 P A L E R M O

Al Servizio Geologico E Geofisico
del CO.RE.MI.
90145 P A L E R M O

All'Ispettorato Ripartimentale delle
Foreste Di
98100 M E S S I N A

Alla Soprintendenza BB.CC.AA di
98100 M E S S I N A

Al Signor Sindaco Del Comune di
98046 SANTA LUCIA DEL MELA (ME)

All'Assessorato Regionale TT.AA.
Gruppo KLI
Via Ugo La Malfa 169
90146 P A L E R M O

In allegato si trasmette l'autorizzazione indicata in oggetto.

Si avverte codesta Ditta che, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla nomina del Direttore dei lavori ed alla denuncia di esercizio, secondo la normativa vigente.

Per il Dipartimento, si trasmette l'autorizzazione corredata di stralcio corografico, su foglio 1:25.000, e catastale con l'ubicazione del sito.

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e al Comune di Santa Lucia del Mela (ME), si trasmette unitamente all'autorizzazione in argomento, la dichiarazione dell'esercente e dei proprietari dei terreni, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi, e la fidejussione di cui all'art. 4 della L.R. 26.03.1982 n. 22, relative alla cava in questione.

All'Assessorato Regionale TT.AA., si trasmette la fidejussione in doppio esemplare originale, di cui uno da restituire firmato per accettazione, come da clausola inserita nella stessa.

Al Comune inoltre si trasmette copia del progetto munito di visto di approvazione.



L'INGEGNERE CAPO
(Dr. Ing. Angelo TRUPIA)

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO

REPUBBLICA ITALIANA



Cava n. 426/p
Reg. n. 08/06

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA
(per le provincie di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa)

L'INGEGNERE CAPO DEL DISTRETTO

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la L.R. 09-12-1980, n.127, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 04-04-1956, n.23, che detta Norme di Polizia Mineraria ed il Regolamento esecutivo approvato con D.F.R.S. 15-07-1958, n. 7 e successive modifiche;
VISTA l'art. 2 della L.R. 05-07-2004, n. 10;
VISTA l'Autorizzazione n°50/97, rilasciata il 28/11/1997 dal Distretto Minerario di Catania alla Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l. per l'esercizio di una cava di calcare convenzionalmente denominata "Inardo - Mediterranea" sita nel Comune di Santa Lucia del Mela (ME), valida 8 anni e quindi scadente il 27/11/2005;
VISTA l'istanza 22.12.2004, pervenuta al distretto Minerario di Catania in data 22.12.2004 prot. n. 9822, con la quale la Società Mediterranea Costruzioni s.r.l. con sede legale in Barcellona P.G. (ME) - C.da Camicia s.n., rappresentata dall'amministratore pro tempore Venuto Giacomo, ha richiesto ai sensi della L.R. 05.07.2004 n°10 il rinnovo dell'autorizzazione n. 50/97, rilasciata il 28/11/1997 ed avente scadenza il 27/11/2005, e l'ampliamento dell'area da coltivare, con durata della cava per anni 15;
VISTA la dichiarazione di disponibilità sull'area di cava e di inmutato regime vincolistico sulla stessa, allegato alla predetta istanza;
VISTI gli elaborati progettuali presentati dalla ditta in allegato all'istanza sopra detta e le successive integrazioni;
VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale POS.V Prot. 5960/68.11.05 del 21.04.2005, pervenuto al Distretto Minerario in data 18.05.2005, con il quale, sostanzialmente, si chiarisce, fra l'altro, che le istanze di rinnovo vanno intese come nuove autorizzazioni e che la normativa nazionale non può disattendere la normativa europea in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale che "secondo il consolidato orientamento della Corte di giustizia, in forza del primato del diritto comunitario sul diritto interno, la pubblica amministrazione (come il giudice nazionale) deve disapplicare le norme del diritto nazionale non conformi ad una direttiva..... e ciò senza che sia necessario la previa pronuncia di illegittimità costituzionale dalla stessa";
CONSIDERATO che alla luce del suddetto parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana, questo Ufficio non deve dare applicazione alle procedure semplificative, relativamente alla valutazione di impatto ambientale, previste per il rinnovo dell'autorizzazione dall'art.2 della L.R. 05.07.2004, n. 10 e pertanto la ditta dovrà acquisire il giudizio di compatibilità ambientale.
RITENUTO che ai sensi dell'art.2, comma 3, della L.R. 5.7.2004, n°10, va praticata la procedura di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della L.R. 1



AUTORIZZA

- la Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l. (P.I. 01296990839) con sede legale in Barcellona P.G. (ME) - C.da Camicia s.n., rappresentata dall'amministratore pro tempore Venuto Giacomo C.F. VNT GCM 62M24 A638N - nato a Barcellona P.G. (ME) il 24/08/1962 e ivi residente in Via Caltanissetta n°35, a proseguire, in conformità al programma di coltivazione con ampliamento, l'esercizio della cava di calcare denominata "Inardo - Mediterranea" sita nel Comune di S.Lucia del Mela (ME).
L'autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:
- Art. 1) L'attività estrattiva dovrà essere effettuata, nella particella catastale n° 28 del foglio di mappa n° 37 del N.C.T. del Comune di Santa Lucia del Mela (ME), all'interno dell'area delimitata con linea continua magenta di cui all'allegato stralcio della planimetria catastale;
- Art. 2) - Si fa obbligo alla Ditta esercente di porre in atto quanto esposto negli elaborati tecnici del programma di utilizzazione del giacimento, alle condizioni che seguono:
- a) Vengano adottati tutti gli accorgimenti atti a prevenire la formazione di polveri durante le fasi di abbattaggio e trasporto del tout venant;
 - b) Venga interdetto l'accesso agli estranei nell'area di cava;
 - c) Venga evitata la formazione di acque stagnanti e che venga ridotta al minimo l'attività erosiva delle acque meteoriche con eventuali opere di drenaggio;
 - e) Venga accantonato nell'area di cava il cappellaccio ove esistente o comunque il materiale di scarto affinché possa essere riutilizzato per il recupero ambientale;
- Art. 3) Qualora la realizzazione della strada di servizio alla cava si protrarrà oltre i termini previsti nella proroga concessa dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina all'autorizzazione ispettoriale n. 8060 del 24.04.1998, la ditta dovrà acquisire la ulteriore proroga per la realizzazione della stessa e darne comunicazione al Distretto;
- Art. 4) - La ditta esercente è tenuta:
- a) a far pervenire al Distretto Minerario, il Documento di Sicurezza e Salute "D.S.S.", previsto dall'art.6 del D.L. 624/96 e designare il Direttore Responsabile della cava ai fini della sicurezza, entro la data di redazione della denuncia di esercizio. Inoltre restano salvi tutti gli obblighi previsti dal citato D.Lgs. 624/96, e delle eventuali successive direttive o precisazioni o modifiche che dovessero intervenire;
 - b) a comunicare entro il mese di novembre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo;
 - c) a denunciare i dati statistici, le relazioni e le informazioni che verranno richieste dal Distretto Minerario.
- Art. 5) - L'area autorizzata per la coltivazione, prima dell'inizio dei lavori, deve essere delimitata con idonea picchettazione e recintata, ove necessaria, curandone la permanenza nel tempo.
- Art. 6) - Deve essere esposto all'ingresso della cava, in posizione ben visibile, un cartello delle dimensioni di cm. 90 x cm. 60 indicante gli estremi del presente provvedimento e la data di scadenza, dando al Distretto Minerario di Catania comunicazione scritta di avvenuto adempimento.
- Art. 7) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania si riserva la facoltà di imporre in ogni momento modifiche al progetto di coltivazione approvato con il presente provvedimento, ove ne ravvisi la necessità.

- Art. 8) - La presente autorizzazione ha la validità di anni 15 (quindici) dalla data di emissione della medesima.
- Art. 9) - Il contratto d'affitto ha validità di quindici anni, scadente il 30.11.2015, tacitamente rinnovabile salvo disdetta di una delle parti, pertanto dovrà essere comunicato ogni eventuale variazione in merito allo stesso;
- Art.10) - La fidejussione Assicurativa stipulata a garanzia delle opere di recupero ambientale ha validità di quindici anni, dalla data di stipula il 02.08.2006, pertanto la stessa dovrà essere rinnovata in tempo utile e dovrà coprire, in ogni caso, sia il tempo di estrazione che quello di completamento delle opere di recupero ambientale.
- Art.11) - La Società esercente è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di attività estrattive nel territorio della Regione Siciliana.
- Art.12) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania potrà pronunciare la decadenza della presente autorizzazione nei casi previsti dall'art.26 e dall'art. 29 della L.R. n.127/80.
- Art.13) - La presente autorizzazione potrà essere altresì revocata, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.127/80, qualora siano sopravvenuti pregiudizievoli fattori innovativi nella situazione generale o alterazioni di particolare estensione e gravità nella situazione ambientale, o per altre motivate esigenze e sopravvenienze.
- Art.14) - La presente autorizzazione consente l'esercizio dell'attività di cava al soggetto intestatario della medesima. Non costituisce atto di intermediazione, nel regime di coltivazione, l'affidamento ad imprese specializzate di servizi, legalmente costituite e registrate, di alcuni settori di attività connesse alla gestione della cava, se tale affidamento non incide sulla titolarità dell'esercizio né tende a ridurre o modificare gli oneri propri del titolare della autorizzazione.
- Art.15) - Gli elaborati progettuali sotto elencati, muniti del visto di autorizzazione di questo Distretto, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- All. 1) Corografia I.G.M. scala 1:25.000;
- All. 2) Planimetria catastale, scala 1:6.000, con la delimitazione dell'area in disponibilità e dell'area di coltivazione;
- All. 3) Stralcio corografia I.G.M. scala 1:25.000;
- All. 4) Planimetria catastale - scala 1:2.000;
- All. 5) Carta geologica- scala 1:2.000;
- All. 6) Relazione geomineraria e recupero ambientale;
- All. 7) Integrazione alla Relazione geomineraria
- All. 8) Planimetria stato di fatto - scala 1:2.000;
- All. 9) Planimetria con ampliamento richiesto - scala 1:2.000;
- All.10) Planimetria generale di progetto - scala 1:2.000;
- All.11) Sezione geomineraria A - A - scala 1:1.000;
- All.12) Sezione geomineraria A1 - A1 - scala 1:1.000;
- All.13) Sezione geomineraria A2 - A2 - scala 1:1.000;
- All.14) Sezione geomineraria A3 - A3 - scala 1:1.000;
- All.15) Sezione geomineraria A4 - A4 - scala 1:1.000;
- All.16) Sezione geomineraria A5 - A5 - scala 1:1.000;
- All.17) Sezione geomineraria A6 - A6 - scala 1:1.000;
- All.18) Planimetria di recupero Ambientale;
- All.19) Estratto di mappa catastale, scala 1:2.000, e certificati catastali.

Catania, 03/08/2006

IL CAPO UFFICIO OPERATIVA

Dott. Geol. *[firma]*



L'INGEGNERE CAPO
(Dott. Ing. *[firma]* Angelo Trupia)

**ALLEGATO 4
DOCUMENTAZIONE DISCARICA**



Provincia Regionale di Messina

VIII DIPARTIMENTO
UFFICIO DIRIGENZIALE - TUTELA "SUOLO E ARIA"
Viale S. Martino 62 - 98100 Messina
tel.(090)7761957 - Fax (090)7761958

prot. n. 211.../8° 1

data 26/02/09

All: 01

Oggetto: Notifica Determinazione Dirigenziale nr. 13 del 23.02.2009 avente ad oggetto "Iscrizione al registro provinciale dei recuperatori rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta "GESTAM S.A.S DI PERRONI MARIANO & C." con sede legale in Via consolare Pompea 290, Ganzirri, del Comune di Messina

Raccomandata A/R

Alla ditta "GETASM S.A.S
DI PERRONI MARIANO & C.
Via Consolare Pompea 290
Villaggio Ganzirri
98165 . MESSINA

Si notifica a tutti gli effetti la Determinazione Dirigenziale nr. 13 del 23.02.2009, con la quale codesta società è stata iscritta, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs nr. 152/06 e ss mm.ii., al registro recuperatori rifiuti di questo Ente.

FUNZ. RESP.LE U.O.
D.ssa Concetta Carlo

IL DIRIGENTE
D.ssa Carolina Musumeci



Provincia Regionale di Messina

VIII DIPARTIMENTO
I UFFICIO DIRIGENZIALE - TUTELA "SUOLO E ARIA"
Viale S. Martino 62 - 98100 Messina
tel.(090)7761957 - Fax (090)7761958

DETERMINA DIRIGENZIALE N. 13 DEL 23.02.2009

Oggetto: Iscrizione al registro provinciale dei recuperatori rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C." con sede legale in Via Consolare Pompea n. 290 del Comune di Messina.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii. che attribuisce le funzioni e le responsabilità alla Dirigenza degli Enti Locali;

Visto l'art. 4 del D.Lgs n. 165/2001 ess.mm.ii., concernente le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi di questo Ente;

Visto lo Statuto Provinciale

Visto il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, recante "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 29.04.2006, il quale ha abrogato all'art. 264, comma 1 lett. l) la precedente normativa che disciplinava la gestione dei rifiuti (D.Lgs n. 22/97);

Visto il Dlgs n. 4 del 16.01.2008 "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale dal 13.02.2008 ha riassegnato alle Province le competenze sull'iter semplificato delle operazioni di recupero di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs n. 152/06;

Visto il comma 7 dell'art. 214 del DF.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. il quale dispone che per la tenuta dei registri di cui agli articoli 215, comma 3, e 216, comma 3, e per l'effettuazione dei controlli periodici, l'interessato è tenuto a versare alla Sezione regionale dell'Albo il diritto di iscrizione annuale di cui all'articolo 212, comma 2;

Visto il comma 8 dell'art. 214 del DF.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che dispone, in particolare, che la costruzione di impianti che recuperano rifiuti nel rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e delle relative norme tecniche di cui ai commi 2 e 3, è disciplinata dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di qualità dell'aria e di inquinamento atmosferico da impianti industriali. **Che** l'autorizzazione all'esercizio nei predetti impianti di operazioni di recupero di rifiuti non individuati ai sensi del presente articolo resta comunque sottoposta alle disposizioni di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visto il comma 9 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che dispone che alle denunce, alle comunicazioni e alle domande disciplinate dal presente capo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alle attività private sottoposte alla disciplina degli artt. 19 e 20 della L. 07/08/1990, n. 241;

Che si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 21 della L. 17/08/1990, n. 241, a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1,2,3 dell'art. 216 e, pertanto, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti possono essere intraprese decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia.

Visto l'art. 216 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii. il quale dispone che, l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dall'invio della comunicazione di inizio attività alla Provincia territorialmente competente;

Visto l'art. 264 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che individua un elenco di norme abrogate, in cui non figurano le suddette norme tecniche relative al recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Visto il comma 1 dell'art. 265 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 ss.mm.ii. il quale stabilisce che, le vigenti norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, restano in vigore sino all'adozione delle corrispondenti specifiche norme adottate in attuazione della parte quarta dello stesso decreto;

Visto l'art. 227 comma 1 lett. a) del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii. riguardante la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici di cui alle direttive 2000/53/Ce, 2002/95/Ce e 2003/108/Ce e relativo decreto legislativo di attuazione 25 luglio 2005, n. 151 e ss.mm.ii., il quale dispone che relativamente alla data di entrata in vigore delle singole disposizioni del citato provvedimento, nelle more dell'entrata

in vigore di tali disposizioni, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

Visto il D.M.A. n. 72 del 05.02.1998, ad oggi vigente, emanato in attuazione degli artt. 31 e 33 dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, che ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate che i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati;

Visto il D.M.A. n. 161 del 12.06.2002, ad oggi vigente, emanato in attuazione degli artt. 31 e 33 dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, il quale ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, sia i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati;

Visto il Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186 che modifica il suddetto Dm 5 febbraio 1998:

Visto il DPCM 07.03.2007 concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale, il quale dispone all'articolo 1 comma 3 che, i progetti di cui all'allegato a) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'impatto ambientale;

Visto l'allegato A del DPCM 07.03.2007 in cui, in particolare, alle lettere i) e l) sono indicati gli impianti sottoposti e non alla V.I.A:

i) gli Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incremento incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 sono sottoposti al Via, mentre, esclude gli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.

l) gli Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, D11 sono sottoposti al Via, ed esclude gli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.

Considerato che il Dlgs n. 4 del 16.01.2008, di modifica del D.Lgs n. 152/06, ha introdotto modifiche alle norme in materia di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, acque e rifiuti ;

Che detto decreto sostituisce integralmente la Parte II del Dlgs 152/2006, dedicata a Via/Vas/lppc, a partire dal 13 febbraio 2008 e, considerato che, in pari data sono entrate in vigore numerose novità e che tale disciplina continuerà ad essere applicata (articolo 4, comma 1 del Dlgs 4/2008) ai progetti in corso di Via alla citata data, purché siano stati presentati il progetto e lo studio di impatto ambientale.

Che l'allegato IV del D.Lgs n. 152/06 recante "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano", in cui al punto 7 <Progetti di infrastrutture> alla voce "z.b" non figurano gli impianti di messa in riserva ma indicati gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di recupero di cui all'allegato <C> lettere R1 a R9,

Visto il Dm Ambiente 22 ottobre 2008 recante "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti";

Visto il DM 17 novembre 2005, n. 269 e ss.mm.ii. recante "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate",

Vista l' Ordinanza n. 1166 del 18.12.2002 del Commissario per l'Emergenza rifiuti in Sicilia con cui è stato approvato il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Sicilia;

Visto il Decreto n. 1053 DEL 22.09.2003 dell'Assessore al Territorio Ambiente della Regione Sicilia, modificato con il D.A. del 27.10.2004 e con la circolare A.R.T.A prot. n. 18988 del 29.03.2004, concernente le modalità per le attività di recupero ambientale di aree degradate di cui all'art. 5 del D.M. 05/02/98(intese come operazione R10 dell'allegato C del D. Lgs. 22/9), il quale ha individuato nella "Provincia Regionale" sul cui territorio ricade l'area da recuperare "l'autorità competente" all'approvazione dei progetti di recupero ambientale delle aree degradate, di cui all'art. 5 del D.M. 5 febbraio 1998.

Vista l' Ordinanza n. 1260 del 30.09.2004 del Commissario per l'Emergenza rifiuti in Sicilia con cui è stato aggiornato il citato Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia con l'approvazione dei piani provinciali delle Province Siciliane;

Visto il Dlgs 151/2005 e ss.mm.ii, emanato in recepimento delle direttive europee 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, che ha introdotto sul piano nazionale nuove regole che impongono:

- Tobbligio, per i produttori di nuovi beni, di non utilizzare determinate sostanze pericolose nella fabbricazione delle "Aee";
- un peculiare sistema di gestione dei "Raee", basato su raccolta differenziata, trattamento e recupero ad hoc con oneri economici posti a carico dei produttori e distributori delle apparecchiature nuove "AEE" e "RAEE".

Visto il DL n. 208 del 30 dicembre 2008, che, in particolare, ha fatto slittare al 31 dicembre 2009 il termine a partire dal quale i produttori di Aee devono assumersi la responsabilità finanziaria individuale della raccolta e gestione dei Raee nuovi (quelli derivanti da apparecchiature immesse sul mercato dopo il 13 agosto 2005).

Visto il Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce;

Vista la seguente normativa, emanata in attuazione dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, ad oggi vigente, relativa agli adempimenti amministrativi sulla attività di gestione dei rifiuti:

- **Dm Ambiente 1° aprile 1998, n. 148**, ad oggi vigente, che ha individuato il modello di Registro di carico/scarico di cui agli artt. 12, 18, comma 2, lett. m, e comma 4, del D.Lvo n. 22/97;
- **Dm Ambiente 1° aprile 1998, n. 145**, ad oggi vigente, che ha individuato il modello di Formulario di identificazione trasporto rifiuti di cui artt. 15, 18, comma 2, lett. e, e comma 4, del D.Lvo n. 22/97;
- **Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98** il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ad oggi vigente, che ha indicato le modalità sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal DM 1° aprile 1998, n. 145 e dal DM 1° aprile 1998, n. 148;
- **D.M.A. n. 350 del 21.07.1998** -ad oggi vigente, stante l'abrogazione del D.lgs n. 22/97, che ha individuato le norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri di cui agli artt. 32 comma 3, e 33 comma 3 del D.L.vo n. 22 del 05.02.1997(oggi artt. 214-215-216 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii), dovuti dai soggetti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, che devono essere effettuati entro il 30 aprile di ogni anno;
- **il Regolamento CE n. 740/2008** della Commissione del 29.07.2008 che modifica il regolamento CE n. 1418/2007 per quanto riguarda le procedure per l'esportazione di rifiuti in alcuni paesi;
- **Il Decreto 22 ottobre 2008** recante "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti";
- **D.P.C.M. 02 dicembre 2008** recante "Approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009";

Viste le note di codesta ditta datate 02.10.2008 e 21.10.2008, assunte al protocollo generale al di questo Ente rispettivamente in data 15.10.2008 al n. 31645 e in data 23.10.2008 al n. 32913, con le quali è stato richiesto a questo Ufficio il rilascio di dispositivo di iscrizione al registro provinciale recuperatori rifiuti;

Che alla citata nota del 02.10.2008 è stato allegato, in particolare, atto prot. 6683 (AOO002) del 09.10.2007 della Sezione Regionale Sicilia dell'Albo Gestori Ambientali, con il quale la ditta in questione è stata iscritta ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs nr. 152/06 per i codici CER delle tipologie di rifiuti 1.1-21-3.1-4.1-5.6-5.8-5.16-5.29-6.1-7.1-7.6-8.4-9.1-10.2-11.11-13.20;

Vista la comunicazione datata 20.10.2008 di codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C" con sede legale in Via Consolare Pompea 290 del Comune di Messina, assunta al protocollo generale di questo Ente in data 21.10.2008 al n. 32311, con la quale ha chiesto a questo Ufficio, ai sensi dell'art. 216 comm1 e 5 del D.L.vo n.152/06, sia l'espletamento dell'attività di recupero <R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche > di cui all'allegato C dello stesso decreto da espletarsi nel sito di Contrada Macaluso località Tarantonio del Comune di Messina, sia l'integrazione dell'attività di recupero "R13 Messa in Riserva" di altre tipologie di rifiuti speciali non pericolosi individuati all'allegato 1 del D.M.A. 05.02.1998, modificato dal DM n. 186/06, già espletata nel suddetto sito;

Vista la nota datata 14.01.2009 di codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C di integrazione documentale", assunta al protocollo generale di questo Ente in data 15.01.2009 al n. 1133, con la quale nel sollecitare il rilascio del suddetto dispositivo di iscrizione al registro provinciale recuperatori rifiuti ha trasmesso in merito apposita documentazione ;

Vista la nota datata 26.01.2009 di codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C di integrazione documentale", assunta al protocollo generale di questo Ente in data 26.01.2009 al n. 2727, con la quale ha trasmesso ulteriore documentazione finalizzata al rilascio del succitato dispositivo di iscrizione;

Considerato che dalla trasmissione della succitata comunicazione del 26.01.2009 non è intervenuto da parte di questo Ufficio alcun provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 216 co. 4 del D.Lgs n. 152/06, relativo all'inizio e/o prosecuzione della suddette attività di recupero;

Considerato che, codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C" ha effettuato in data 01.10.2008 e 26.01.2009, a favore di questa Provincia nr. due versamenti annuali di cui al DMA 350/98, indispensabile per l'iscrizione al registro dei recuperatori rifiuti della Provincia di Messina, per l'espletamento delle attività di recupero di cui alla citate voci <R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche> e <R13 Messa in Riserva> di rifiuti speciali recuperabili non pericolosi individuati all'allegato 1 del DM 05.02.1998 modificato dal DM n. 186/06;

Considerato che, l'art. 216 comma 1 del D.Lgs 152/06, con cui la ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C" ha avviato le procedure semplificate, dispone che a condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche di cui all'articolo 214, commi 1, 2 e 3, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia territorialmente competente;

Che entro dieci giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, in caso che le operazioni di recupero sono riferite ai rifiuti elettrici ed elettronici di cui all'articolo 227, comma 1, lettera a), di veicoli fuori uso di cui all'articolo 227, comma 1, lettera c), e di impianti di coincenerimento, l'avvio delle attività è subordinato all'effettuazione di una visita preventiva, da parte della Provincia competente per territorio, entro sessanta giorni dalla presentazione della predetta comunicazione.

Considerato che il comma 3 del citato art. 216 dispone che La Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al citato comma 1 dello stesso articolo, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti;

Considerato che, questo Ufficio ai sensi dell'art. 216 comma 1 e dell'art. 197, comma 1 lett. b), c) e comma 5 del D.Lgs n. 152/06, deve effettuare l'attività di controllo per verificare l'esistenza delle condizioni richieste.

Considerato che, questa Provincia, in caso di accertamento del mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni ivi previste, dispone con provvedimento motivato di cui al comma 4 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06 il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare la suddetta attività alla normativa vigente entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti da questa Amministrazione;

Considerato che, le disposizioni di cui al Dm 05.04.2006 n.186 di modifica al DM 05.02.1998, emanati in attuazione dell'abrogato D.Lgs n.22/97, continuano ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi previsti dalla parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Che l'iter avviato dalla suddetta ditta con questa Provincia, per l'effettuazione sia dell'attività di recupero "R13 messa in Riserva", sia dell'attività R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche, nell'impianto di Contrada Macaluso località Tarantonio del Comune di Messina, non rientra nei casi previsti alla valutazione di impatto ambientale e/o verifica di assoggettabilità di cui al succitato allegato IV della parte II del D.Lgs n. 152/06 recante "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità", poiché l'impianto di recupero R3 ha una capacità complessiva di recupero di rifiuti non pericolosi inferiore o uguale a 10 t/giorno;

Ritenuto di dovere assumere le determinazioni di cui all'art. 216 comma 3 del D.Lgs n. 152/06 finalizzate al rilascio della iscrizione nel registro provinciale dei recuperatori rifiuti;

Considerato che, il sistema della comunicazione per l'accesso alle procedure semplificate di cui agli artt. 214-215-216 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. preclude ogni potere di apprezzamento discrezionale da parte della Provincia (P.A. destinataria) il cui compito è circoscritto solo alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni tecniche in generale, verifica che non ha funzione autorizzatoria ma di controllo;

Ritenuto di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Per le motivazioni di cui sopra

DETERMINA

PROCEDERE, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., all'iscrizione nell'apposito registro recuperatori rifiuti di questo Ente, con il n. 225, della ditta "**GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C**, avente:

- sede legale: MESSINA Via Consolare Pompea n. 390;
- sede impianto :MESSINA Contrada Macaluso località Tarantonio;
- Iscrizione Camera di Commercio di Messina: R.E.A n. 180815;
- Partita Iva e Codice Fiscale: 02599830839;
- Codice Attività Economica: 37.20.2;
- Legale Rappresentante: PERRONI MARIANO nato a Reggio Calabria il 29.08.1977 e residente in Via Scuole sn Villaggio Torre Faro del Comune di Messina – Codice Fiscale <PRRMRN77M29H224T>;
- Responsabile Tecnico: PERRONI MARIANO nato a Reggio Calabria il 29.08.1977 e residente in Via Scuole sn Villaggio Torre Faro del Comune di Messina – Codice Fiscale <PRRMRN77M29H224T>;

STABILIRE che l'iscrizione di cui sopra abbia ha una durata di cinque anni 5(cinque) a partire dal 30.07.2007;

CHE la domanda di rinnovo del proseguimento dell'attività di recupero debba essere presentata almeno 90 giorni prima della scadenza. Tale procedura, senza condizione, deve essere seguita in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero, ai sensi del comma 5 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06;

CHE le operazioni di recupero autorizzate sono quelle individuate alla voce <R13 messa in Riserva> di cui all'allegato <C> al D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti specificate i all'allegato 1 al DM n. 186/06, di modifica del DM del 05.02.1998:

MESSA IN RISERVA

- 1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi;
CER [150101] [150105] [150106] [200101];
Quantità annuale : tonn. 100
- 1.2 Tipologia: scarti di pannolini e assorbenti
CER[150203]
Quantità annuale : tonn. 5
- 2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro
CER [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]
Quantità annuale : tonn. 40
- 3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione
CER [100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190118] [190102] [200140]
Quantità annuale : tonn. 100
- 3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione
CER [100899] [110599] [110501] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]
Quantità annuale : tonn.5
- 4.1 Tipologia: scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot
CER[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]
Quantità annuale : tonn. 50
- 5.6 Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
CER [160216] [160214] [200136] [200140]
Quantità annuale : tonn. 100
- 5.7 Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto
CER [160216] [170402] [170411]
Quantità annuale : tonn. 20
- 5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto
CER [160118] [160122] [160216] [170401] [170411]
Quantità annuale : tonn. 30

- 5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
CER [110114] [110299] [110206] [160214] [160216] [200136]
Quantità annuale : tonn. 100
- 5.18 Tipologia: residui di minerali di ferro
CER [100299].
Quantità annuale : tonn. 5;
- 5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC
CER [160214] [160216] [200136].
Quantità annuale : tonn. 50
- 6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
CER [020104] [150102] [170203]. [191204] [200139]
Quantità annuale : tonn. 250;
- 6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche
CER [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].
Quantità annuale : tonn. 30
- 6.4 Tipologia: resine a scambio ionico esauste
CER [070299] [190905].
Quantità annuale : tonn.5
- 7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
CER [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301].
Quantità annuale : tonn. 353
- 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate
CER [010399] [010408] [010410] [010413]
Quantità annuale: tonn. 5
- 7.4 Tipologia: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa
CER [101203] [101206] [101208]
Quantità annuale: tonn.5
- 7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
CER [170302] [200301]
Quantità annuale : tonn. 400
- 7.8 Tipologia: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura
CER [060316] [070199] [161102] [161104] [161106]
Quantità annuale : tonn. 100
- 7.10 Tipologia: sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive
CER [120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]
Quantità annuale : tonn. 140
- 7.17 Tipologia: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare
CER [010102] [010308] [010408] [010410] [020499] [020799] [020402] [020701] [100299].
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.18 Tipologia: scarti da vagliatura latte di calce
CER [060314] [070199] [101304]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.25 Tipologia: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi
CER [100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104].
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.31bis 7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo
CER [170504]
Quantità annuale : tonn. 450
- 8.4 rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali
CER [040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]
Quantità annuale : tonn. 30;
- 9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
CER [030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]

Quantità annuale : tonn. 200;
-10.2 Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma
CER[160103].
Quantità annuale : tonn. 100;
-11.11 Tipologia: oli esausti vegetali ed animali
CER [020304] [200125]
Quantità annuale : tonn. 50
-12.2 Tipologia: fanghi di dragaggio
CER [170506].
Quantità annuale : tonn. 50
-12.3 Tipologia: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie
CER [010410] [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.4 Tipologia: fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito
CER [010410] [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.5 Tipologia: marmoresine
CER [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.9 Tipologia: fango secco di natura sabbiosa
CER[101103]
Quantità annuale : tonn. 9
-12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei
processi dell'industria siderurgica
CER [100212] [120115]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.15 Tipologia: fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine
CER [030199]
Quantità annuale : tonn. 3
-13.2 Tipologia: ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli,
fanghi di cartiere
CER [[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]
Quantità annuale : tonn. 5
-13.6 Tipologia: gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi
CER[061199] [061101] [060699] [100105] [100107] [101210]
Quantità annuale : tonn. 150
-13.11 Tipologia: silicato bicalcico
CER [060899] [100811]
Quantità annuale : tonn. 3
-13.20 gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per
stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi
CER [080318] [160216]
Quantità annuale : tonn. 20
**per una quantità complessiva annuale di: 3.000 tonnellate previste alla classe VI del DMA
350/98.**
CHE L'esercizio delle suddette operazioni di recupero-fatte *salvo le autorizzazioni, visti, pareri
e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organi Istituzionali; al fine di evitare di incorrere
nel sistema sanzionatorio di cui al titolo VI D.Lgs n. 152/06 - debba avvenire* nel rispetto delle
vigenti che disciplinano la materia della gestione dei rifiuti di competenza dello scrivente Ufficio;
CHE la gestione delle succitate tipologie di rifiuti 5.16 e 5.19 di cui all'allegato 1 al Decr. Minist. n.
186/06, ovvero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, definiti R.A.E.E. dall'art. 3
comma 1 lettere a) , b) e c) del D.Lgs nr. 151 del 25.07.2005 e ss.mm.ii., **debba avvenire** nel
rispetto di quanto previsto dagli articoli 3, 8, 9, 14 e degli allegati 1 e 2 dello stesso decreto;
CHE per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia di rifiuti, ferma restando l'applicazione
delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, questo Ufficio
procederà, secondo la gravità dell'infrazione:
a) alla diffida e sospensione per un tempo determinato dell'attività di recupero, ove si accerti che
la stessa sia espletata in difformità alle norme tecniche vigenti e, in particolare, si appuri

situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, stabilendo nel contempo, ai sensi del comma 4 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06, un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze riscontrate;

b) alla revoca del presente attestato di iscrizione e alla sospensione definitiva dell'attività di recupero, ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D.Lgs n. 152/06, con relativa cancellazione dal registro provinciale recuperatori, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte, nonché in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

RESTA INTESSO CHE, affinché la ditta in questione possa accedere al beneficio delle procedure semplificate, è imprescindibile che la destinazione dei rifiuti sopra indicati sia effettiva ed oggettiva, in difetto occorre richiedere l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 206 e ss del D.L.vo n. 152/06, in quanto si applicano le norme ordinarie per lo smaltimento dei rifiuti.

CHE - La presente iscrizione è da considerarsi come atto di carattere transitorio, soggetta a revoca o modifica ed in ogni caso subordinata all'entrata in vigore di eventuali altre norme nazionali e regionali;

Disporre altresì l'inoltro della presente determinazione all'ufficio Albo di questo Ente per la pubblicazione di rito ed a tutti gli Uffici interessati, ai sensi dell'art. 48 del vigente regolamento d'organizzazione degli Uffici e dei servizi.

Dare atto che la presente determinazione dirigenziale non comporta impegno di spesa ed è immediatamente esecutiva.

Avverso alla presente determina è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

Messina li 23.02.2009

IL DIRIGENTE
D.ssa Musumeci Carolina

Annotata nel registro delle Determinazioni Dirigenziali al n. 13 in data 23.02.2009
Il presente atto è stato istruito dall'8° Dipartimento l'Ufficio Dirigenziale - V Unità

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(Per. Ind. Eugenio Faraone)

IL FUNZIONARIO RESP.U.O
(D.ssa Concetta Sarlo)

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**



Gestam S.p.A. di Perroni Mariano & C.
Trasporti di rifiuti civili e industriali
Trattamento di rifiuti recuperabili
Bonifiche da amianto
Sede legale: Via Consolare Pompea, 290 - 98165 Ganzirri Messina
Sede Impianto di Recupero: c.da Macaluso Loc. Tarantonio Messina

Sito Web: www.gestam.net E-mail: info@gestam.net
C.C.I.A.A. Messina R.E.A. 180815
Iscrizione Albo Gestori Rifiuti: PA 000737/0
Iscrizione Registro Recuperatori Albo Gestori/PA del 30/07/07
Codice Fiscale e Partita IVA: 02599830839
Tel (+39)0903974077 Fax (+39)0903973167

P.R. 02
Reis. n° 7968

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA POSTA IN ENTRATA
- 4 MAR 2009
1° DIPARTIMENTO - U.D.

+ allegati

Spett. le
PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
8° DIPARTIMENTO - U.D.
"TUTELA ARIA E SUOLO"
Viale San Martino 67
98122 MESSINA

Messina li 04/03/2009

Oggetto: modifica quantitativi complessivi annuali relativi all'attività di recupero esercitata nell'impianto sito a Messina in Contrada Macaluso località Tarantonio ai sensi dell'art.216 del D.L.vo 152/06.

Premesso che l'Azienda scrivente è iscritta al n. 225 dell'apposito registro recuperatori di questa Spettabile Provincia Regionale ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi espletata nell'impianto sito a Messina in Contrada Macaluso località Tarantonio (giusta Determina Dirigenziale nr. 13 del 23/02/2009).

Con la presente siamo a chiedervi l'aumento dei quantitativi complessivi annuali di rifiuti in ingresso "R13" fino ad un quantitativo massimo di 6.000 tonnellate come previsto dalla classe V del DMA 350/98.

Resta invariato quanto riportato nella relazione tecnica a corredo dell'istanza presentata in data 20/10/2008, assunta a protocollo generale di codesto Ente in data 21/10/2008 al n.32311.

Allegati:

1. nuova scheda riepilogativa dei quantitativi complessivi divisi per tipologie;
2. attestazione di versamento diritti di iscrizione classe V DMA 350/98 relativo all'anno 2009.

Cordiali saluti.

Gestam S.p.A.
(Legale Rappresentante)

**SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI QUANTITATIVI COMPLESSIVI ANNUALI
 SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL D.M. 05/02/98 E S.M.I**

TIPOLOGIA	QUANTITA' Ton/Anno	PROVENIENZA	QUANTITA' PRESUNTA DA AVVIARE AL RECUPERO Ton/Anno
1.1	185	Sicilia	150
1.2	50	Sicilia	40
2.1	300	Sicilia	260
3.1	200	Sicilia	194
3.2	100	Sicilia	100
4.1	50	Sicilia	48,5
5.6	150	Sicilia	150
5.7	50	Sicilia	45
5.8	100	Sicilia	92
5.16	150	Sicilia	150
5.18	10	Sicilia	10
5.19	100	Sicilia	100
6.1	250	Sicilia	120
6.2	50	Sicilia	46
6.4	10	Sicilia	4
7.1	1000	Sicilia	800
7.2	50	Sicilia	50
7.4	30	Sicilia	30
7.6	700	Sicilia	610
7.8	100	Sicilia	90
7.10	150	Sicilia	110
7.17	10	Sicilia	9
7.18	5	Sicilia	5
7.25	50	Sicilia	41
7.31 bis	1000	Sicilia	1000
8.4	100	Sicilia	80
9.1	400	Sicilia	375
10.2	300	Sicilia	300
11.11	50	Sicilia	50
12.2	50	Sicilia	35
12.3	20	Sicilia	20
12.4	20	Sicilia	20
12.5	10	Sicilia	10
12.9	30	Sicilia	30
12.11	10	Sicilia	8
12.15	3	Sicilia	3
13.2	50	Sicilia	50
13.6	80	Sicilia	72
13.11	5	Sicilia	5
13.20	20	Sicilia	15



Per una quantità complessiva annuale di 6.000 tonnellate previste alla classe V del DMA 350/98.

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**

CONTE CORRENTI POSTALI - Esibito di Versamento BancoPosta

€ C/C n. 14087985

di Euro 103,29

IMPRESO EURO CENTOTRE/29

IN LETTURA PROVINIA REGIONALE DI MESSINA

INTESTATO A CALIALE

RECUPERO "R13" BHA 350/98

CLASSE V ANNO 2009

137/001 05 01-01-00 EP
:0015 €103,29€
:VCY 0782 €1,10€
C/C 14087985 P 0009

GESTAM S.a.s.
di Perroni Mariano & C. s.p.a. s. r.l.
ESEGUITO DA Via C. Pompea 290 - Ganzirì
98165 MESSINA
VA - PIAZZA Part. IVA 02599830839
CAP LOCALITÀ





Gestam

SERVIZI PER SMALTIMENTO RIFIUTI E BONIFICHE



VERAQUALITAS
ISO 14001:2004

Spett. /le

NUOVA CO.ED.MAR. s.r.l.
Via Banchina F, loc. Val da Rio
30015 Chioggia Venezia

Villafranca Tirrena, 15 Maggio 2010

OGGETTO: Gara d'appalto per i LAVORI INERENTI LA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE DI TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - 1° STRALCIO FUNZIONALE

In seguito alla richiesta della Vostra Impresa di gestire le eventuali terre e rocce da scavo, sedimenti provenienti da fanghi di dragaggio, materiali di risulta e rifiuti in genere provenienti dal cantiere in oggetto, la scrivente:

DICHIARA

la propria disponibilità alla gestione dei sopracitati materiali, mediante a seconda dei casi di:

- conferimento a discarica;
- conferimento ad impianto di trattamento e recupero;
- disponibilità del proprio impianto di messa a riserva;
- gestione di tutti i trasporti di cui ai suddetti rifiuti.

Si allegano le relative autorizzazioni.

GESTAM SAS
Amministratore

GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C.

SEDE LEGALE ED IMPIANTO
VIALE DELLA SCUOLA AREA INDUSTRIALE EX PIRELLI
98049 VILLAFRANCA TIRRENA (ME)
Tel. 0903974077
Fax 0903973167

IMPIANTO DI RECUPERO
CONTRADA MACALUSO LOC. TARANTONIO
MESSINA

e-mail info@gestam.net

REGISTRO IMPRESE
P.IVA E C.F. 02599830839
GESTORI AMBIENTALI PA000737
CCIAA ME 180815
web site www.gestam.net

**ALLEGATO 5
ISCRIZIONE NUOVA CO.ED.MAR. S.r.l. ALBO GESTORI AMBIENTALI**

Il Sindaco del Comune di Messina - Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3721 del 19 Dicembre 2008
**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI
CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO DEFINITIVO**

**Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL VENETO**
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VENEZIA
Via Forte Marghera, 151
Dlgs 152/06

Prot. N° 26889/2009 del 17/09/2009

DALLA VISURA DELL'ARCHIVIO DELLA SEZIONE RISULTA CHE L'IMPRESA:

Denominazione: NUOVA CO.ED.MAR. S.R.L.
Con Sede a: 30015 - CHIOGGIA (VE)
Indirizzo: VIA BANCHINA F.
C.F.: 03422680276

**E' ISCRITTA ALL' ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI AL NUMERO VE14109 NELLE
SEGUENTI CATEGORIE E CLASSI:**

Categoria: 11 (Conto proprio)
Classe: A (classe unica)

Responsabili Tecnici:

Categoria: 4 (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi)
Classe: C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.)
Data fine validità: 20/02/2014

Responsabili Tecnici:

CORRENTE ALFONSO
codice fiscale: CRRLNS58E23F839K

BOSCOLO "BARIGA" MARCO
codice fiscale: BSCMRC61C28C638W

Categoria: 5 (Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi)
Classe: C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.)
Data fine validità: 20/02/2014

Responsabili Tecnici:

CORRENTE ALFONSO
codice fiscale: CRRLNS58E23F839K

BOSCOLO "BARIGA" MARCO
codice fiscale: BSCMRC61C28C638W



NUOVA CO.ED.MAR. S.R.L.
Numero Iscrizione VE14109

Prot. n.26889/2009 del 17/09/2009

Pagina 1 di 1

Chioggia, lì 18 maggio 2010

FIRME

Il Concorrente (costituenda A.T.I.)

NUOVA CO.ED.MAR. S.r.l.

(**Boscolo Contadin Dante** – Amministratore Unico)

CCC - Società Cooperativa

(**Bedetti Giorgio** – Procuratore)

I progettisti indicati (costituenda A.T.I.)

Favero e Milan Ingegneria Spa

(**Ing. Tassi Tommaso** - Consigliere Delegato
Responsabile dell'integrazione prestazioni specialistiche)

IDROTEC S.r.l

(**Ing. Franco Grimaldi** – Presidente)

Ing. Vincenzo Iacopino

Studio Tecnico Falzea

(Arch. **Giuseppe Falzea** – Legale Rappresentante
Associato)

Arch. Claudio Lucchesi

Ing. Manlio Marino

Dott. Geol. Sergio Dolfin